

CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI ODV

BILANCIO SOCIALE 2022



CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI ODV

BILANCIO SOCIALE 2022



2022: l'occasione mancata di un'Europa senza coraggio

Metodologia

Parte prima: il Centro Astalli Odv

1. Informazioni generali dell'ente
2. Missione, visione e strategia
3. Governance e struttura organizzativa

Parte seconda: il 2022 del Centro Astalli Odv

1. Il contesto
2. Cosa è stato fatto
 - 2.1 *Servizi e attività per l'accoglienza e l'accompagnamento sociale*
 - 2.2 *Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione*
 - 2.3 *Attività culturali e di sensibilizzazione*
 - 2.4 *Collaborazioni e iniziative di advocacy*
 - 2.5 *Rapporti con i media e comunicazione sociale*
3. Come è stato fatto
4. Con chi
 - 4.1 *Stakeholder*
 - 4.2 *Reti locali, nazionali e internazionali*
 - 4.3 *Dipendenti*
 - 4.3.1 Contrasto alle discriminazioni e parità di genere
 - 4.3.2 Informazioni attinenti la sicurezza e gli infortuni sul lavoro
 - 4.4 *Volontari*
5. Dimensione economico-finanziaria
6. Ambiente e tutela dei diritti umani

Allegato: Relazione dell'organo di controllo al Bilancio sociale 2022 del Centro Astalli Odv

2022: l'occasione mancata di un'Europa senza coraggio

Il 2022 potremmo definirlo l'anno dello sfondamento della soglia dei 100 milioni. Tale è ormai infatti il numero delle persone costrette a fuggire dalle proprie case (103 milioni secondo i dati ufficiali dell'Unhcr, Mid-Year Trends 2022). Una cifra da capogiro, più che raddoppiata negli ultimi 10 anni (nel 2012 c'era una persona sfollata ogni 167, a giugno 2022 una ogni 77).

Oggi i conflitti armati sono tra le principali cause delle migrazioni forzate. Sono quasi 60, secondo alcuni osservatori, le guerre nel mondo. Se infatti scorriamo l'elenco delle prime dieci nazionalità da cui provengono le persone sfollate (se si fa eccezione per il Venezuela che occupa il secondo posto) troviamo al primo posto la Siria, dilaniata da oltre 10 anni di conflitto, al terzo l'Ucraina e poi l'Afghanistan, il Sud Sudan, il Myanmar, la Repubblica Democratica del Congo, il Sudan, la Somalia, la Repubblica Centrafricana. Alle guerre si legano spesso senza soluzione di continuità altre cause come le disuguaglianze, la privazione di diritti e i cambiamenti climatici. Una complessità che va assunta evitando di cadere nell'errore, spesso propagandistico, fatto dai Governi di voler risolvere il problema delle migrazioni, specie se irregolari, con misure restrittive che non risolvono, ma rendono ancora più difficoltosi, i viaggi di chi non ha alternative alla fuga. Paradossalmente sono proprio le legislazioni securitarie, respingenti e spesso non rispettose dei diritti umani, la causa dei flussi irregolari. Le migrazioni non sono un'emergenza da risolvere, ma un fenomeno da comprendere e poi da governare con lungimiranza e coraggio, ciò che è ancora mancato all'Europa nel 2022.

Di fronte allo sconvolgimento creato dall'invasione dell'Ucraina, l'anno era cominciato con l'adozione all'unanimità della protezione temporanea regolata dalla direttiva 55/2001. Un grande slancio di umanità da parte di tutta l'Unione, anche di quegli Stati più restii negli anni ad attuare politiche di accoglienza, che speravamo potesse essere esteso anche alle vittime di altre guerre. Tuttavia il tanto atteso cambio di passo non c'è stato, neppure a livello programmatico: si è continuato ad attuare politiche restrittive e di difesa dei confini. Anche per il 2022 si registra una mancata presa in carico da parte dell'Unione dei soccorsi e dei salvataggi nel Mediterraneo. Si continua a contare un alto numero di morti in mare: 2.365. In più occasioni poi sono stati denunciati respingimenti alle frontiere terrestri. Per il network Protecting Rights at Borders (PRAB) sono quasi 6.000 le persone respinte alle frontiere europee e di queste il 12% sarebbero minori.

Secondo i dati di Frontex nel 2022 gli attraversamenti "irregolari" alle frontiere europee sono stati 330mila, il 64% in più rispetto all'anno precedente. Ebbene l'insieme di questi arrivi corrisponde soltanto al 6% del numero totale di sfollati ucraini che hanno varcato le frontiere. Si tratta di migranti che provengono soprattutto da Siria, Afghanistan, Turchia, Nigeria, Algeria, Marocco. Sono persone, anche loro, in fuga da conflitti e crisi umanitarie ma che nonostante ciò vengono trattate come un vero e proprio elemento destabilizzatore da bloccare.

In Italia, un approccio da parte delle istituzioni privo di precomprensioni e tanta disponibilità da parte della società civile hanno permesso di far fronte all'arrivo di 170mila ucraini (secondo i dati della Protezione Civile). La maggior parte delle persone è stata ospitata da connazionali da tempo sul territorio e solo per un 20% dal sistema d'accoglienza pubblico, fugando così un'iniziale apprensione per l'impatto che la guerra avrebbe avuto. A fine dicembre 2022 secondo i dati del Ministero dell'Interno erano accolti nel circuito istituzionale un totale di circa 107mila persone, più della metà nella rete CAS.

Anche per l'Italia si possono fare le stesse considerazioni espresse per l'Unione nel suo insieme. Se in generale a tutti i governi negli ultimi anni è mancata creatività, coraggio e lungimiranza per una politica sulle migrazioni che fosse integrale e complessiva, fuori da ideologie e strumentalizzazioni, ma al servizio del bene comune, l'esperienza della crisi ucraina non è bastata a fare una riflessione più complessiva circa l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati nel nostro Paese. Anzi in non poche occasioni nell'esperienza del Centro Astalli è sembrato come se ci fossero due percorsi paralleli: per rifugiati di serie A e rifugiati

di serie B. La protezione temporanea concessa ai cittadini ucraini, la possibilità di accedere da subito al mondo del lavoro, ricevere direttamente dei contributi economici e un sistema di accoglienza che ha risposto tempestivamente ai bisogni delle persone, sono state misure importanti che avrebbero potuto essere capitalizzati. Invece i primi passi del nuovo Governo, dopo l'ennesimo braccio di ferro compiuto mentre i migranti erano sulle imbarcazioni in attesa di un porto sicuro, si sono concentrati su una stretta alle Ong che si dedicano al salvataggio in mare. Ci sembrano politiche fuori fuoco! Mentre riteniamo che il Paese abbia bisogno di costruire un domani insieme, senza conflitti sociali e in cui il welfare torni a essere declinato per tutti i cittadini, intesi nell'accezione della nostra Costituzione, uomini e donne soggetti di diritti e doveri soprattutto se più bisognosi.

In conclusione possiamo affermare che nel 2022, a fronte di un aumento del numero dei rifugiati e un'ulteriore "complessificazione" dei temi da affrontare, sia continuata una sorta di erosione del diritto d'asilo in Europa ma anche nel nostro Paese, che trova conferma in alcuni eventi significativi: dall'automatica prosecuzione del Memorandum con la Libia, ai respingimenti alla frontiera terrestre orientale, dai ritardi delle questure sulle procedure di asilo, alle politiche di accoglienza e integrazione che sono ferme.

Vogliamo comunque sottolineare elementi di speranza: abbiamo visto che un'accoglienza che privilegi l'ascolto attento delle persone alla gestione emergenziale è possibile. Nel corso dell'anno si sono consolidate esperienze di vie legali di ingresso come i corridoi umanitari e universitari, da considerare ancora simboliche per il numero di rifugiati che aiutano, ma che comunque indicano una strada da percorrere con convinzione per garantire viaggi sicuri fuori dalle maglie dei trafficanti.

La fiducia che un mondo diverso è possibile ci arriva dalla società civile. Tante le persone che hanno offerto accoglienza, sostegno e servizio ai rifugiati. Il Centro Astalli ogni giorno vive questa gratuità generativa con i volontari che rendono possibile accompagnare, servire e difendere i migranti. A loro e ai tanti giovani che abbiamo incontrato nelle scuole, il nostro grazie più sincero, perché ci mostrate la bellezza di un mondo plurale.

P. Camillo Ripamonti,
Presidente Centro Astalli

Metodologia

Il bilancio sociale del **Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati Odv** (da ora Centro Astalli o Centro Astalli Odv) è stato redatto seguendo le *Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo settore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* (pubblicate nella Gazzetta Ufficiale, n.186 del 9 agosto 2019).

Con questo strumento l'ente assume l'impegno di comunicare a tutti gli stakeholder un'informativa trasparente delle attività e dei servizi svolti nel 2022 attraverso un'analisi sintetica, strutturata e completa. L'approccio metodologico con il quale si articola il documento, partendo da una necessaria illustrazione del contesto nel quale l'ente ha agito, è basato su tre fasi: 1) *Cosa è stato fatto*: attività e servizi realizzati nel corso dell'anno; 2) *Come è stato realizzato*: le iniziative attraverso le quali è stato possibile rispondere alle esigenze riscontrate (progetti, convenzioni, donazioni); 3) *Chi ha partecipato alla realizzazione*: le forze che hanno contribuito ad attività e servizi (stakeholder, reti formali e informali, dipendenti, volontari).

Le informazioni e le osservazioni contenute nel documento costituiscono la visione d'insieme e la rielaborazione del lavoro svolto dai dipendenti e dai volontari dell'ente con il contributo degli altri stakeholder, a partire dai migranti forzati incontrati sul territorio. In questa prospettiva, il documento si raccorda sia con la documentazione relativa al bilancio di esercizio, sia con il Rapporto annuale che costituisce uno strumento di comunicazione e di sintesi annuale della *mission* realizzata dall'ente e dalle altre realtà che si riuniscono nella Rete territoriale del Centro Astalli (una rete informale dei Centri Astalli presenti in Italia e coordinati da quello di Roma). Tutti i dati sono stati raccolti nel pieno rispetto della normativa in materia di *privacy*, sia attraverso questionari qualitativi e quantitativi, sia ricorrendo a strumenti informatici e piattaforme dedicate di raccolta dati, la cui principale è gestita dalla cooperativa sociale Europe Consulting.

I dati relativi al personale dipendente, ai soci e ai volontari, nonché la sezione amministrativa sono stati raccolti con la collaborazione del Consiglio direttivo che a sua volta si è avvalso, quando necessario o richiesto dalle norme statutarie, di professionisti e consulenti; il rendiconto economico e finanziario del Centro Astalli è stato redatto secondo le indicazioni del *Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit*, della Commissione Aziende no profit dell'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Parte prima

IL CENTRO ASTALLI ODV



1. Informazioni generali dell'ente

Il Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati Odv è un'organizzazione di volontariato operante ai sensi degli art. 14 e seguenti del Codice Civile e del D.lgs. 117/2017.

Il codice fiscale dell'ente, utile anche per il 5xmille, è: 96112950587; la P.IVA è: 07793261004.

Il Centro Astalli ha sede nel Comune di Roma Capitale, in Via degli Astalli 14/A. Le **sedi operative** dell'organizzazione sono:

- “Casa di Giorgia” in Roma, Via Laurentina, 447;
- “San Saba” in Roma, Piazza Gian Lorenzo Bernini, 22;
- “Matteo Ricci” in Roma, Via degli Astalli, 13;
- “Centro Pedro Arrupe” in Roma, Via di Villa Spada, 161;
- “Centro di ascolto”, in Roma, Via del Collegio Romano, 1.

L'ente è stato iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) con n. 81157, con comunicazione del 23 novembre 2022 in seguito a conclusione della trasmigrazione.

Non ha scopo di lucro e si propone il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si propone di svolgere funzioni di servizio sociale, culturale e assistenziale in favore dei richiedenti asilo politico, dei destinatari di protezione internazionale, degli immigrati e delle loro famiglie.

Come previsto dallo Statuto, per il perseguimento delle sue finalità il Centro Astalli svolge le seguenti attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice del Terzo Settore:

- 1) Il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- 2) Lo svolgimento di funzioni di servizio sociale, culturale e assistenziale a favore dei richiedenti asilo politico e degli immigrati e delle loro famiglie;
- 3) Nasce per accompagnare, servire e difendere i diritti dei migranti in generale, e dei rifugiati in particolare: donne e uomini intesi, nella definizione offerta dalla dottrina sociale della Chiesa Cattolica, non solo come persone perseguitate per motivi di razza, religione, appartenenza a un gruppo sociale o politico, ma anche sfollati interni e rifugiati, spinti alla fuga da un conflitto armato, da politiche economiche errate o da catastrofi naturali.

Il Centro Astalli svolge anche un'attività di lavanderia inquadrabile come attività diversa ai sensi dell'art. 6 del D. lgs. N. 117/2017. Tale attività, secondaria e strumentale all'attività di interesse generale, è svolta ai sensi delle specifiche previsioni statutarie ed è esercitata esclusivamente al fine di realizzare le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite dall'ente stesso.

2. Missione, visione e strategia

Il Centro Astalli è la sede italiana del Jesuit Refugee Service (Jrs), Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati¹. È impegnato da oltre quarant'anni in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia in fuga da guerre, persecuzioni, violenze, torture e cambiamenti climatici. Si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, le loro storie, i motivi che li hanno condotti in Italia. L'associazione, costituita come organizzazione di volontariato dal 1988, ha iniziato le sue attività già nel 1981 nella sede di via degli Astalli a Roma, raccogliendo l'appello che l'allora Padre generale della Compagnia di Gesù, Pedro Arrupe, rivolse ai gesuiti di tutto il mondo di impegnarsi in favore dei rifugiati.

¹ Il Jrs è un'organizzazione internazionale che propone servizi e attività in favore di richiedenti asilo, rifugiati e sfollati interni a livello nazionale e regionale: nel 2020 ha supportato 999.518 persone in 57 Paesi (Annual Report 2021) delle quali 117.198 in Europa (Annual Report 2021).

L'accompagnamento dei migranti forzati e la condivisione delle loro esperienze sono al centro di tutti i servizi del Centro Astalli, da quelli per l'accoglienza, per chi è arrivato da poco in Italia, a quelli dedicati all'autonomia e all'inclusione nel territorio; dalle attività culturali e di sensibilizzazione, all'impegno di advocacy, per migliorare le politiche verso richiedenti asilo e rifugiati a livello locale, nazionale, europeo e internazionale.

Da quella di Roma si sono poi sviluppate esperienze e percorsi in altre realtà del territorio italiano, con una propria autonomia giuridica, ma riunite nella Rete territoriale del Centro Astalli in Italia dei quali Roma rappresenta anche la sede nazionale. Attualmente, oltre a quella romana, la rete è composta da: Centro Astalli Bologna, Centro Astalli Catania, Centro Astalli Palermo, Centro Astalli Sud (Grumo Nevano - Napoli), Centro Astalli Trento, Centro Astalli Vicenza e Popoli Insieme (Padova). Il dettaglio dei servizi erogati, con principale riferimento alle attività svolte a Roma, si trova nel Rapporto annuale, liberamente disponibile e consultabile sul sito web dell'ente² e sui siti di ogni differente realtà associativa.

La strategia dell'ente parte dai già citati “tre verbi” cui si ispira, a livello internazionale, il Jrs - Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (accompagnare, servire e difendere) unendoli con le specificità e le esigenze che si manifestano nel contesto di riferimento della città metropolitana di Roma e della Regione Lazio. Ne consegue che la strategia dell'ente si concretizza e si sviluppa essenzialmente su tre aspetti: 1) accogliere e accompagnare nel territorio i rifugiati e i richiedenti asilo, garantendone i diritti (es. richiesta d'asilo) e i bisogni primari (es. cibo, salute); 2) immaginare, progettare e realizzare insieme ai rifugiati e ai richiedenti asilo percorsi specifici per la loro progressiva autonomia e inclusione nel territorio (es. apprendimento dell'italiano, lavoro); 3) promuovere la conoscenza reciproca tra le diverse anime della comunità locale e sensibilizzarle verso i rifugiati, con l'obiettivo di migliorare e tutelarne diritti, potenziarne l'inclusione e rafforzare al contempo la coesione della comunità.

3. Governance e struttura organizzativa

La gestione e il governo delle attività del Centro Astalli Odv, secondo quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto, hanno il loro luogo privilegiato nell'Assemblea dei soci, che elegge per un triennio il Consiglio direttivo. Quest'ultimo nomina al suo interno il Presidente e legale rappresentante dell'ente (sempre per un triennio). È prevista inoltre la presenza dell'organo di controllo.

Nel 2022 si sono svolte tre assemblee degli associati i cui lavori sono stati incentrati sull'attività ordinaria, sull'adozione degli strumenti e degli adeguamenti necessari previsti per il passaggio al Runtis (a giugno è stato approvato il Bilancio sociale) e sul confronto in merito alle nuove policy dell'ente approvate dal Consiglio direttivo (Seah, nell'assemblea di dicembre). Al 31 dicembre risultavano associate 38 persone, con una suddivisione del 58% di uomini e 42% donne. Il Consiglio direttivo si è riunito in 7 occasioni, nelle quali sono stati trattati principalmente temi legati alla gestione ordinaria dell'ente e alla messa a punto della politica Seah. Alle riunioni si aggiunge l'attività quotidiana svolta dai consiglieri nel seguire servizi, progetti e attività dell'ente.

I coordinatori e i responsabili dei differenti servizi, si occupano di raccordare il mandato e gli impulsi ricevuti dal Consiglio direttivo e dal Presidente, per sviluppare, coordinare e comunicare le attività dell'ente, che possono essere sinteticamente ricondotti a tre macro-aree: 1) **servizi e attività per l'accoglienza e l'accompagnamento sociale** (principalmente rivolta ai migranti forzati giunti da poco sul territorio o in situazione di particolare fragilità); 2) **servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione**; 3) **attività culturali e di sensibilizzazione**. Nel dettaglio:

Servizi e attività per l'accoglienza e l'accompagnamento sociale: lo sportello di accettazione e la mensa sociale; l'ambulatorio; il servizio di orientamento legale; il Centro per la Salute dei Migranti Forzati (SaMiFo, in collaborazione con la Asl Roma 1); i centri di accoglienza per richiedenti asilo e titolari di

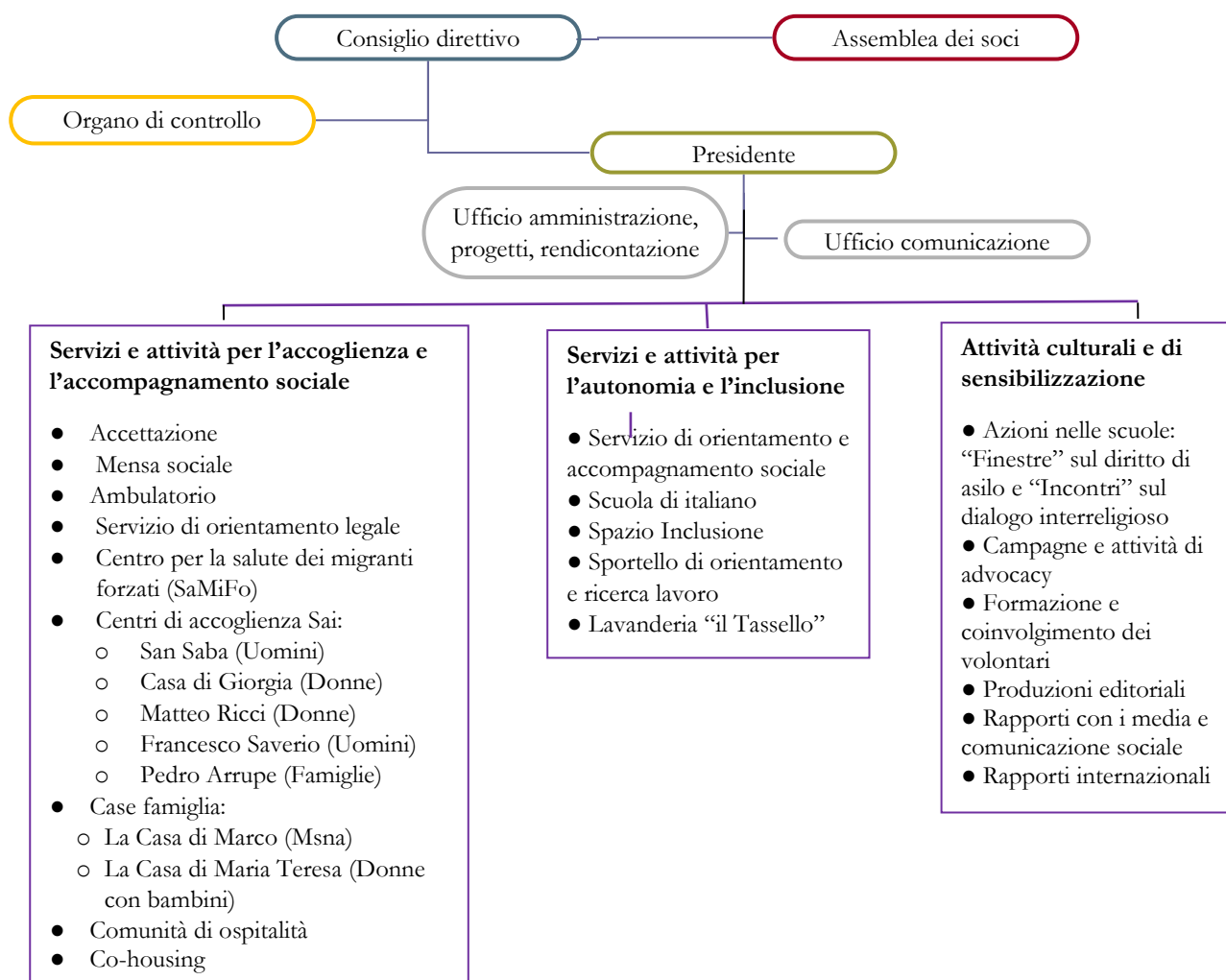
² <https://www.centroastalli.it/chi-siamo/centro-astalli/rapporto-annuale/>

protezione internazionale in qualità di ente attuatore in convenzione con Roma Capitale all'interno del "Sistema Accoglienza Integrazione" (Sai) dei quali due per uomini singoli (San Saba e Francesco Saverio), due per donne singole o con bambini (Casa di Giorgia e Matteo Ricci) e uno per famiglie rifugiate (Pedro Arrupe). Il Centro Astalli gestisce inoltre una casa-famiglia per Msna - Minori Stranieri Non Accompagnati (La Casa di Marco) - e una per donne con bambini in situazioni di difficoltà (La Casa di Maria Teresa); il progetto "Comunità di ospitalità" per le persone in uscita dai centri di accoglienza, ma non ancora pronte a una piena autonomia e tre esperienze di co-housing, dove convivono studenti italiani e rifugiati (due appartamenti per donne e uno per uomini).

Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione: il servizio di orientamento e accompagnamento sociale; lo Spazio Inclusione per attività formative, culturali, ricreative ed empowerment; la scuola d'italiano; il servizio di orientamento e ricerca lavoro; la Lavanderia "il Tassello". Naturalmente, anche coloro che beneficiano di queste attività, possono sempre accedere ai servizi di accoglienza e di accompagnamento sociale.

Attività culturali e di sensibilizzazione: azioni di sensibilizzazione negli istituti dell'istruzione secondaria di primo e di secondo grado del Lazio e di altre regioni italiane - "Finestre" sul diritto d'asilo e "Incontri" sul dialogo interreligioso; formazione e coinvolgimento dei volontari nelle attività e nei servizi dell'ente; campagne di sensibilizzazione e di advocacy; reti e rapporti locali, nazionali e internazionali; rapporti con i media e produzioni editoriali.

Struttura organizzativa



Parte seconda

IL 2022 DEL CENTRO ASTALLI



1) Il contesto

a) I migranti forzati nel mondo e in Europa

- Nel 2022 oltre 100 milioni di persone hanno dovuto lasciare il loro Paese di origine: per Unhcr, a fine 2021 si contavano oltre 89 milioni di migranti forzati, in prevalenza sfollati interni (53 milioni), rifugiati (27 milioni), richiedenti asilo (4,6 milioni) cui si aggiungono 4,4 milioni di venezuelani sfollati all'estero. La percentuale dei rifugiati accolti in Europa è rimasta stabile tra 2020 e 2021 (10% dei 27 milioni), cui però si dovranno aggiungere gli effetti della guerra in Ucraina che ha interessato più di 8 milioni di persone in fuga nel 2022 (Unhcr);
- Nel 2022 sono state presentate nella UE 966.000 domande di asilo, il 50% in più rispetto al 2021 (Euaa), aumento da ricondurre prevalentemente all'allentamento delle misure legate all'emergenza sanitaria e alle grandi crisi regionali (Afghanistan, Siria, Venezuela e ovviamente Ucraina);
- I riconoscimenti di asilo nella Ue nel 2022 sono stati oltre 630mila e sono aumentati del 20% in un anno (Euaa) e hanno riguardato soprattutto persone provenienti dall'Afghanistan, dalla Siria e dalla Turchia;
- Per l'Oim nel 2022 sono morte o sono scomparse nelle rotte migratorie del Mediterraneo 2.406 persone, il dato più alto dal 2017. Tra queste 118 erano minori.

b) I migranti forzati in Italia, nel Lazio e a Roma

- A fine 2022 sono arrivate via mare 105.129 persone, il 55% in più rispetto al 2021 (dati Ministero dell'Interno), alle quali si aggiungono 173.589 persone dall'Ucraina, in prevalenza donne e minori (quasi l'82%) e le oltre 11.000 stimate dall'Unhcr provenienti dalla cosiddetta “rotta balcanica”;
- Nel 2021/2022 sono state esaminate oltre 57mila domande di asilo, 31% in più rispetto allo stesso periodo del 2020/2021, registrando una contrazione della percentuale di dinieghi, scesa dal 56% al 50%, e un aumento della protezione speciale, +9% (Ismu su dati Commissioni territoriali). Di conseguenza, le persone accolte sono cresciute del 23,9% (poco oltre le 95mila presenze, Dossier Viminale);
- Permane la difficoltà di avere un accesso legale: tra il 2021 e i primi sette mesi del 2022, sono state meno di 7mila le persone entrate legalmente in Italia, delle quali però la gran parte è da attribuire a persone in fuga dall'Afghanistan nell'estate del 2021 e meno di mille per i Corridoi umanitari (Dossier Viminale 2022);
- La cosiddetta “regolarizzazione” dei lavoratori stranieri – che ha riguardato il lavoro di cura e quello in agricoltura – si è rivelata poco efficace e ha visto processare in tre anni solo il 20% delle domande presentate (Dossier “Ero Straniero”);
- Si riscontrano episodi di razzismo diffusi: il 70% delle segnalazioni ricevute dall'Unar è da ricondurre a discriminazioni religiose (16%) o etniche (54%): la maggior parte di queste ultime è dovuta al colore della pelle o al semplice essere “straniero”. Il Lazio è la seconda regione in Italia per le segnalazioni ricevute mentre Roma è la prima città;
- Con 9.336 persone accolte, il Lazio è la quarta regione per richiedenti asilo e rifugiati inseriti nell'accoglienza istituzionale (9%). Con il 63% dei posti Sai, Roma è il perno della Regione, percentuale in linea con quella dell'anno precedente (Atlante SAI 2020 e 2021) e con strutture e istituzioni di riferimento per tutto il territorio regionale (ad esempio è sede della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale);
- La ripresa occupazionale ha riguardato prevalentemente posizioni e opportunità a tempo determinato e per occupazioni con un profilo medio-basso: rimangono quindi esposte a fragilità economiche e sociali diverse fasce della popolazione, tra cui rientrano molti migranti e rifugiati.

2) Cosa è stato fatto

2.1 Servizi e attività per l'accoglienza e l'accompagnamento sociale

L'accoglienza e l'accompagnamento sociale consistono in una presa in carico che sottrae le persone all'anonimato dell'indifferenza, restituendo loro dignità e speranza. È il primo anello di una catena di solidarietà per i migranti forzati che arrivati da poco in città non hanno alcun punto di riferimento. Inizia da qui un percorso che dall'accettazione porta alla mensa, all'ambulatorio, al servizio di orientamento legale e al SaMiFo (Centro per la Salute Migranti Forzati). Seppure in un contesto segnato ancora dalla pandemia, nel 2022 tutte le attività sono riprese senza limitazioni: consumazione dei pasti all'interno dei locali della mensa o con possibilità di asporto, docce, distribuzione di indumenti, ambulatorio e colloqui in presenza. Le persone che si sono rivolte ai servizi di questa area sono andate aumentando soprattutto nella seconda parte dell'anno, coerentemente con il numero degli arrivi di migranti in Italia che giungono a Roma dopo aver trascorso un periodo iniziale nel luogo di primo arrivo.

Nel 2022 all'accettazione si registra un incremento di giovani uomini somali arrivati da altri Paesi europei, principalmente Svezia, Germania e Francia, a seguito del respingimento delle loro domande di riconoscimento della protezione internazionale. Si è assistito invece a una riduzione dei migranti dal Mali (tra le prime nazionalità negli ultimi anni) che, bloccati in una sorta di limbo burocratico per il rinnovo del permesso di soggiorno – per lo più protezione umanitaria non più in vigore –, hanno deciso di partire alla ricerca di maggiore stabilità in un altro Paese europeo. A conferma delle difficoltà e dei tempi di attesa per i rinnovi del permesso di soggiorno, circa un terzo degli utenti del servizio rientra nella tipologia descritta nella sezione dati e statistiche con la voce “permesso di soggiorno in definizione”. Una percentuale molto significativa dovuta alle conseguenze dei cambiamenti di legge intervenuti nel 2018, con i cosiddetti decreti sicurezza e al sopraggiungere della pandemia. Molti hanno perso il lavoro e hanno avuto difficoltà ad avere un indirizzo valido di residenza. A ciò va aggiunto lo scoppio della guerra e l'arrivo dei profughi dall'Ucraina, che ha reso estremamente complicato l'accesso ai servizi pubblici e l'esigibilità dei propri diritti per tutti coloro che ucraini non sono.

La mensa sociale registra oltre 46mila pasti distribuiti in un anno, a cui vanno aggiunti circa 6.000 accessi non registrati di persone in condizione di grave marginalità. Il servizio storico del Centro Astalli si conferma dunque un presidio centrale nella sua azione di riduzione e contenimento della tensione sociale. Vi accedono infatti molti migranti con disagio profondo, anche psichico, che le circostanze della vita o gli ostacoli frapposti al processo di accoglienza e integrazione hanno relegato all'invisibilità, ritardando una presa in carico tempestiva, quanto mai urgente.

Grazie all'attiguità con i locali della mensa, l'ambulatorio riesce a intercettare persone in condizione di grave marginalità che altrimenti non avrebbero la possibilità di accedere al Servizio sanitario nazionale. Con la presenza di medici e farmacisti volontari vengono garantite visite generiche e specialistiche, oltre alla possibilità di ricevere farmaci e di monitorare nel tempo l'andamento di alcune patologie croniche. Diverse le criticità evidenziate dal servizio di orientamento legale: in particolare i ritardi nel primo rilascio e nel rinnovo dei permessi di soggiorno, causati dal notevole carico di lavoro che grava su Commissioni territoriali, prefetture e questure. I tempi di attesa possono arrivare a quasi un anno, tra presentazione dell'istanza, foto segnalamento e consegna del documento. Il tutto ha ricadute sui percorsi di inclusione dei rifugiati i quali, ad esempio, hanno difficoltà a ottenere un contratto di lavoro, o anche a rinnovarlo, per la diffidenza dei datori di lavoro, in assenza di un permesso di soggiorno definito. Molte persone assistite inoltre riferiscono di non riuscire ad accedere all'Ufficio immigrazione della Questura di Roma per la formalizzazione della domanda di protezione internazionale. Ciò comporta la necessità di provare a entrare più volte, mettendosi in fila anche di notte.

Tutt'altra è stata invece l'esperienza con i cittadini ucraini per i quali, data la facilità e la relativa assenza di ritardi con cui hanno ottenuto il rilascio della protezione temporanea³, il numero di coloro che si sono rivolti al servizio legale è stato minimo rispetto alle altre nazionalità. L'arrivo dei profughi dall'Ucraina ha invece avuto un impatto significativo sul SaMiFo, a partire dalla programmazione di nuovi servizi (come quello dell'hub della Stazione Termini per l'accoglienza e la vaccinazione delle persone appena arrivate).

Più in generale nel corso dell'anno molta attenzione è stata data alla cura e alla riabilitazione delle donne migranti vittime di violenza e di tratta subite nei Paesi di origine o di transito come la Libia, ma anche in contesti domestici qui in Italia.

Per quanto riguarda le accoglienze, il Centro Astalli ha iniziato a sperimentare le diverse declinazioni della parola "accoglienza" quasi 35 anni fa, quando i locali del cinema parrocchiale di San Saba si sono trasformati in rifugio per decine di migranti forzati senza dimora. Da allora i progetti di accoglienza si sono moltiplicati, differenziati a seconda dei beneficiari ospitati, e per la maggior parte strutturati all'interno di un sistema istituzionale. Ad oggi l'ente gestisce 4 centri della rete Sai - Sistema Accoglienza Integrazione finanziati dal Ministero dell'Interno in convenzione con Roma Capitale (due per donne sole o con bambini, uno per nuclei familiari e uno per uomini), nonché un progetto di accoglienza diffusa per uomini singoli, sempre afferente al sistema Sai, per un totale di 118 posti a disposizione. Gestisce anche una casa famiglia per minori stranieri non accompagnati e una per donne con figli in situazione di difficoltà.

Inoltre, per favorire il passaggio dall'accoglienza assistita all'autonomia abitativa, 10 anni fa è stato avviato un progetto di semi-autonomia, che prevede per titolari di protezione internazionale l'ospitalità, da parte di Congregazioni religiose del territorio, per un arco di tempo di circa 12 mesi. In questi anni sono state 450 le persone ospitate grazie a questo progetto. L'obiettivo è quello di accompagnare ulteriormente i beneficiari nel loro percorso di inserimento sociale dopo l'uscita da un centro di accoglienza. Infine, sulla scia del buon andamento del progetto pilota di co-housing tra studenti italiani e giovani rifugiati, durante l'anno sono state avviate nuove esperienze di convivenza tra ragazze italiane e migranti.

In ogni struttura è presente un'equipe multidisciplinare, composta da operatori, psicologi, educatori e assistenti sociali, così da offrire a ciascun ospite accompagnamento legale, sociale e sanitario, sostegno psicologico, opportunità di formazione, a cominciare da quella linguistica, assistenza nell'inserimento scolastico dei minori, orientamento all'inserimento lavorativo e abitativo.

Diversi sono gli elementi di continuità con l'anno precedente, come ad esempio l'elevato numero di ospiti vulnerabili: nei soli centri Sai, il 50% dei beneficiari è portatore di una o più vulnerabilità fisica o psicologica. Ciò che però contraddistingue il 2022 è la gravità dei casi stessi. L'ingresso di molti ospiti affetti da patologie croniche o degenerative ha reso particolarmente difficile pianificare progetti di inclusione finalizzati all'autonomia. Ha portato inoltre a un ripensamento del ruolo dell'operatore, chiamato a una nuova tipologia di intervento, scandita da tempi diversi rispetto a quelli, spesso serrati, dell'accoglienza istituzionale, e a rimodulare i tradizionali strumenti di lavoro per adattarli alla gestione di casi complessi, che necessitano di particolari cure e sostegno. A tal fine si è rivelato fondamentale, ancor più che in passato, il lavoro di rete finalizzato a realizzare attività con valenza riabilitativa, di supporto sociale ma anche terapeutico, soprattutto con i Municipi di competenza e le strutture sanitarie territoriali. Al di là della collaborazione privilegiata con il SaMiFo, si sono ad esempio intensificati i rapporti con i servizi di Tutela Salute Mentale e Riabilitazione dell'Età Evolutiva (Tsmree) a causa delle numerose patologie legate allo spettro dell'autismo, ai disturbi dell'apprendimento e del comportamento diagnosticate ai minori accolti. Tutti gli ospiti che presentano una ridotta capacità lavorativa, sono stati

³ Il Consiglio dell'Unione europea, su proposta della Commissione, ha attivato, per la prima volta dalla sua adozione 21 anni fa, la direttiva 2001/55/CE sulla Protezione Temporanea. La Decisione del Consiglio 2022/382 è entrata in vigore il 4 marzo 2022. La protezione temporanea ha durata di un anno. Può essere rinnovata di sei mesi e, successivamente, di altri sei e, in via straordinaria, di un ulteriore anno, per un totale di tre anni.

supportati nella richiesta di invalidità civile e per l'iscrizione al collocamento mirato, anche grazie alla collaborazione con i servizi di Patronato e Caf.

La seconda metà dell'anno è stata caratterizzata dall'ingresso, soprattutto nei centri per donne, di alcune ospiti provenienti dall'Ucraina, che rappresentano un target per alcuni versi differente da quello generalmente preso in carico: si tratta infatti di persone in fuga dalla guerra, tra cui alcuni minori, con un progetto migratorio che considerano a breve termine, perché da un lato ancora convinte della possibilità di poter rientrare presto in un'Ucraina liberata e finalmente in pace, dall'altra mosse dall'urgenza di ricongiungersi ai familiari rimasti nel Paese.

Nonostante le difficoltà, dovute in parte alla già sottolineata fragilità delle persone accolte, in parte a una crisi economica che non facilita un pieno inserimento nel tessuto sociale, i risultati ottenuti nell'ambito della formazione e dell'inserimento lavorativo sono incoraggianti. Grazie ai fondi Sai e ai vari progetti realizzati, sono stati attivati 47 corsi di formazione e 43 tirocini, che nella metà dei casi si sono trasformati in contratti di lavoro, rivelandosi ancora una volta degli strumenti preziosi per l'acquisizione di nuove competenze e per la riqualificazione delle esperienze pregresse, magari maturate nel Paese di provenienza.

La stabilizzazione lavorativa è certamente uno dei fattori che ha contribuito all'uscita in piena autonomia di molti ospiti. Quasi il 70% delle persone che hanno lasciato le diverse strutture di ospitalità, compresi gli alloggi di transizione e le case famiglia, si sono trasferite in abitazioni indipendenti, raggiungendo una tappa fondamentale nel percorso di riconquista dell'autonomia avviato al momento dell'ingresso nel circuito dell'accoglienza assistita.

Accettazione - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. È il servizio in cui avviene il primo incontro tra il Centro Astalli Odv e i migranti forzati del territorio. Richiedenti asilo e rifugiati vi si rivolgono per ricevere informazioni ed entrare in contatto con l'ente: registrandosi attraverso il rilascio di una tessera, hanno la possibilità di accedere agli altri servizi, quali la mensa, l'ambulatorio e l'accompagnamento sociale.

Mensa sociale - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. Dal 1981, rappresenta un luogo sicuro nel quale i migranti forzati, oltre a trovare un pasto caldo, possono tessere nuove relazioni basate sulla conoscenza reciproca e la fiducia. In convenzione con Roma Capitale, la mensa offre ogni giorno un pranzo completo preparato dagli operatori con l'ausilio dei numerosi volontari.

Ambulatorio - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. L'ambulatorio è un presidio sanitario di prima accoglienza e rappresenta un punto di riferimento e di cura per migranti forzati in situazione di particolare fragilità. Assicura assistenza sanitaria di base grazie ai medici volontari, che ogni giorno si alternano per garantire visite di medicina generale o specialistica, e ai mediatori linguistico-culturali.

Servizio di orientamento legale - Via del Collegio Romano, 1 – 00186 Roma. Si occupa di accompagnare i migranti forzati durante la procedura di richiesta di asilo e contribuisce alle attività di advocacy. Le persone sono supportate nella raccolta della storia personale, nella preparazione all'intervista con la Commissione territoriale, negli eventuali ricorsi, nel ricongiungimento familiare e nell'ottenere l'esigibilità dei diritti.

Centro per la salute dei migranti forzati – SaMiFo. Centro di riferimento Regionale per l'assistenza e la cura dei migranti forzati, opera per garantire a richiedenti asilo e rifugiati la possibilità di accesso al Sistema sanitario nazionale. Nato nel 2006 dal protocollo d'intesa tra il Centro Astalli e la Asl Roma1, ha realizzato una efficace collaborazione tra sistema pubblico e privato sociale. È composto da medici e operatori del SSN, operatori sociali e mediatori linguistico culturali del Centro Astalli. Situato nelle vicinanze della stazione Termini, è un punto di riferimento per le cure e per l'orientamento socio-sanitario dei migranti forzati presenti a Roma.

Centro di accoglienza Sai - San Saba - Piazza Bernini, 22 - 00153 Roma. Il centro si trova nel complesso della parrocchia San Saba all'Aventino. Nato come riparo di emergenza più di 30 anni fa (1989)

per i primi rifugiati giunti a Roma, nel tempo si è trasformato nella prima struttura di accoglienza del Centro Astalli. Oggi può ospitare fino a 18 uomini singoli richiedenti o titolari di una forma di protezione.

Centro di accoglienza Sai - Casa di Giorgia - Via Laurentina, 447 - 00142 Roma. Dal 1999 accoglie 30 donne sole o con bambini, richiedenti o titolari di una forma di protezione. Le ospiti hanno la possibilità di trovare uno spazio di cura dove concedersi il tempo necessario per rielaborare la propria storia personale e iniziare a progettare un nuovo percorso di vita.

Centro di accoglienza Sai - Matteo Ricci - Via degli Astalli, 13 - 00186 Roma. Dal 2019 ha 20 posti per donne o nuclei monoparentali. La posizione privilegiata permette alle ospiti di accedere agevolmente ai servizi territoriali; allo stesso tempo, rappresenta una prova tangibile delle ricadute positive sul territorio, anche in zone centrali, che possono essere generate da un sistema di accoglienza diffusa.

Centro di accoglienza Sai - Francesco Saverio – tre sedi operative. Avviato nel 2020 rappresenta per il Centro Astalli la prima esperienza di accoglienza diffusa in appartamenti per beneficiari inseriti nel sistema SAI. Tre congregazioni religiose hanno messo a disposizione abitazioni in zone residenziali della città per ospitare fino a 10 uomini richiedenti o titolari di protezione.

Centro di accoglienza Sai - Comunità di famiglie rifugiate - Via di Villa Spada, 161 - 00138 Roma. Dal 2001 il centro accoglie famiglie e nuclei monoparentali richiedenti o titolari di protezione per un massimo di 40 ospiti. Ogni famiglia ha a disposizione un mini-appartamento provvisto di bagno e può preparare i pasti autonomamente nella cucina condivisa, per ritrovare quell'equilibrio e quei ruoli familiari messi a dura prova dalla migrazione forzata.

Casa-famiglia per minori - La Casa di Marco – Via di Villa Spada, 161 - 00138 Roma. Da più di 15 anni accoglie minori stranieri non accompagnati, fuggiti dalla guerra o costretti a lasciare il loro Paese di origine anche solo per sostenere l'intera famiglia. La struttura mette a disposizione tra 6 ed 8 posti, a seconda delle esigenze riscontrate.

Casa-famiglia per donne singole con bambini, in situazione di difficoltà - La Casa di Maria Teresa – Via di Villa Spada, 161 - 00138 Roma. È una struttura residenziale che dal 2009 accoglie madri con bambini in difficoltà, italiane e straniere, in cerca di protezione, tutela e assistenza. L'inserimento avviene attraverso i servizi sociali territoriali e il Tribunale per i Minorenni.

Comunità di ospitalità. Il progetto è realizzato in collaborazione con numerose congregazioni religiose disponibili a ospitare gratuitamente, in alloggi diffusi su tutto il territorio, rifugiati singoli o famiglie. Nato nel 2013 con l'intento di creare un ponte per accompagnare il passaggio dall'accoglienza assistita all'autonomia abitativa, consente agli ospiti di rafforzarsi dal punto di vista lavorativo e personale.

Co-housing. Nasce nel 2020 con l'obiettivo di favorire la diffusione di esperienze concrete di convivenza tra giovani italiani e rifugiati e lo scambio reciproco tra culture e percorsi di vita differenti. Gli ospiti sperimentano alla pari la vita di studenti fuori sede, sostenendosi a vicenda e condividendo le responsabilità quotidiane.





Accettazione

NUOVI TESSERAMENTI

929

 TESSERAMENTI
NEL 2022

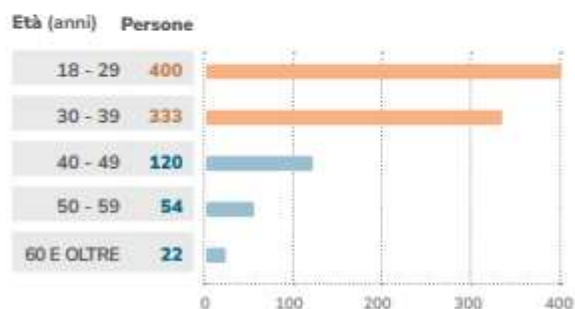
PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di tesseramenti su un totale di 60 rilevate

1°		SOMALIA	320
2°		MALI	87
3°		IRAQ	51
4°		NIGERIA	48
5°		SUDAN	37

PER ETÀ

La maggioranza degli accessi si registra nella fascia 18 - 29 anni



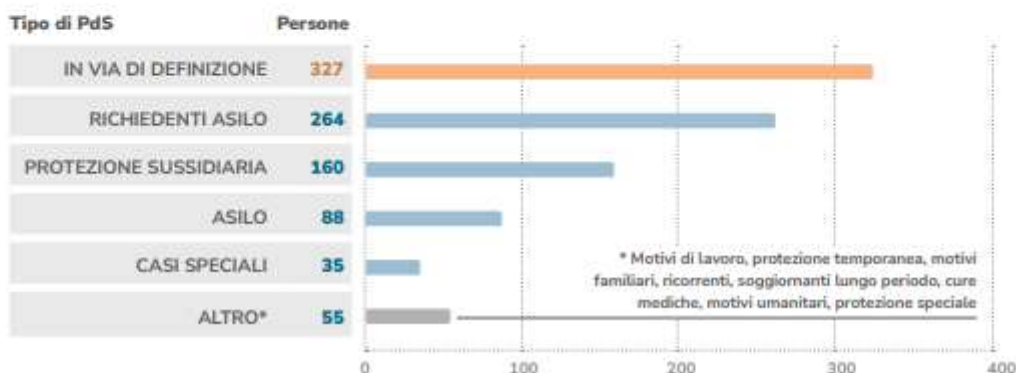
PER GENERE

Le donne sono il 12%, in crescita rispetto al 2021



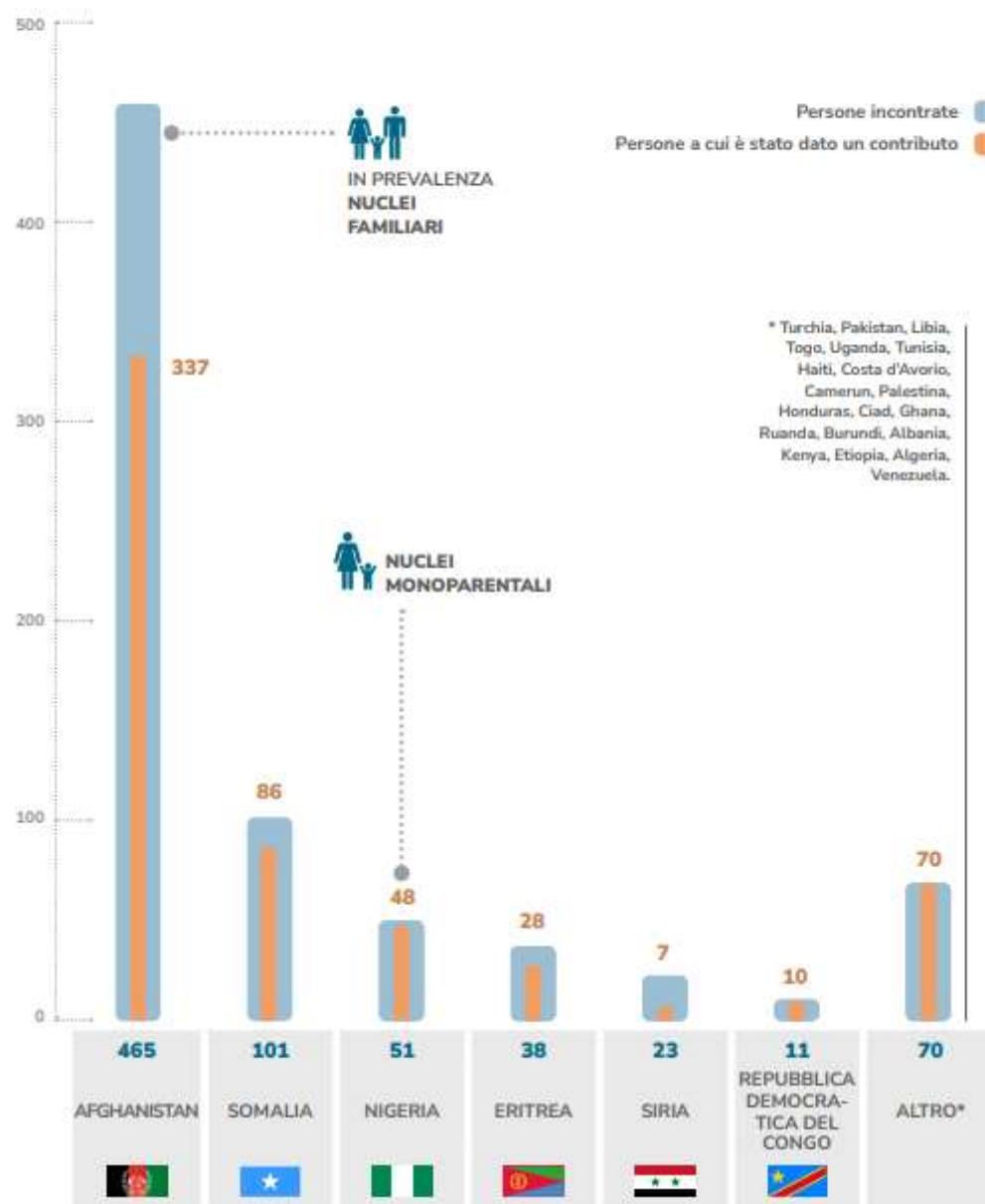
PER STATUS

Il 35% delle persone che si sono rivolte al servizio di Accettazione ha uno status giuridico in via di definizione



CONTRIBUTI PER IL RILASCIO DEL PRIMO
PERMESSO DI SOGGIORNO PER ASILO759
PERSONE
INCONTRATE586
CONTRIBUTI
TOTALI

■ PER NAZIONALITÀ





Mensa

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

2.099

 PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

46.313

 PASTI
DISTRIBUITI

PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 77 rilevate

1°		SOMALIA	504
2°		MALI	338
3°		NIGERIA	134
4°		IRAQ	117
5°		COSTA D'AVORIO	98

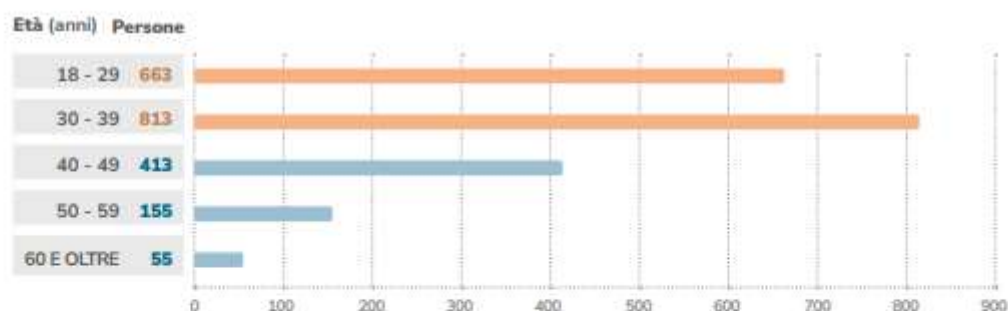
PER GENERE • Gli utenti sono per il 91% uomini


 FEMMINE **167**

 MASCHI **1.931**

 ALTRO **1**

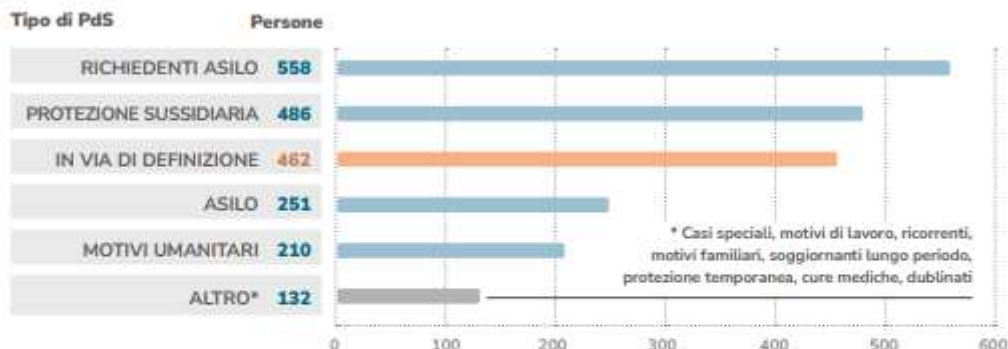
PER ETÀ • La maggioranza degli utenti si registra nella fascia 30 - 39 anni



PER NUMERO DI ACCESSI • Persone che hanno avuto accesso al servizio, divise per fasce di numero di accessi. Sono aumentati gli utenti nella fascia 11-49 accessi



PER STATUS • Numero di persone che hanno avuto accesso al servizio di mensa, per tipo di permesso di soggiorno. Il 22% ha uno status giuridico in via di definizione

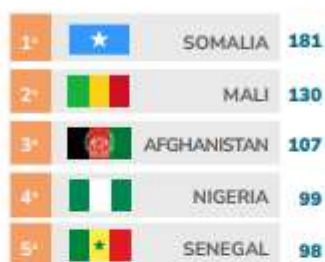


Ambulatorio

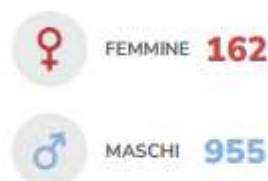
PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

1.157
NUOVI ACCESSI

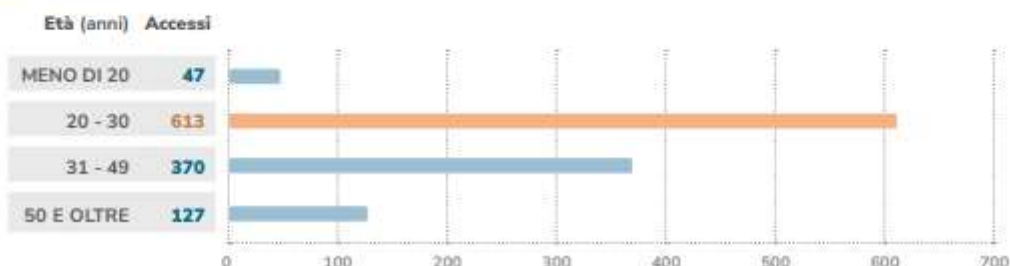
PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 37 rilevate



PER GENERE • Gli utenti sono per l'86% uomini



PER ETÀ • Il 53% delle persone che hanno avuto accesso sono giovani tra i 20 e i 30 anni





Servizio di orientamento legale

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

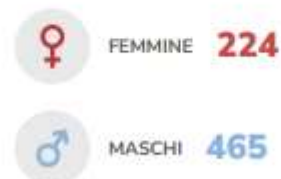
689

 PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

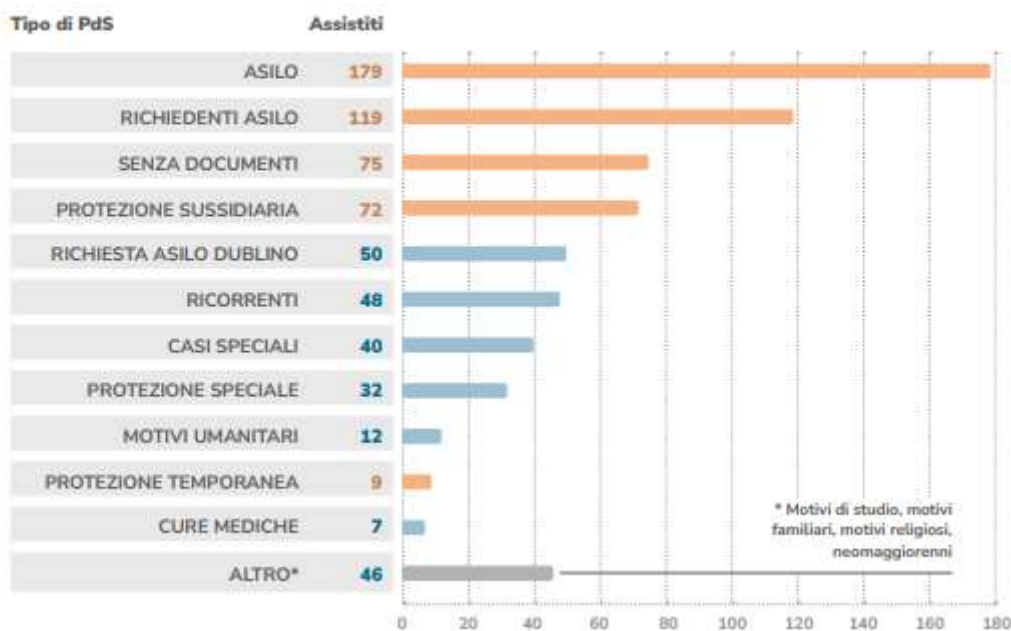
PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 66 registrate

1*		NIGERIA	60
2*		SOMALIA	59
3*		AFGHANISTAN	49
4*		SENEGAL	31
5*		EL SALVADOR	27

PER GENERE • Si registra un aumento dell'utenza femminile che si è rivolta al servizio, rispetto al 2021



PER STATUS • Numero di persone che hanno avuto accesso al servizio di orientamento legale, per tipo di permesso di soggiorno



VULNERABILITÀ RILEVATE • Tra le persone che si sono rivolte al servizio legale sono state registrate una o più forme di vulnerabilità nel 23% dei casi. Il totale delle vulnerabilità rilevate non corrisponde al totale degli assistiti.



AZIONI EFFETTUATE

2.873
AZIONI TOTALI
EFFETTUATE

AZIONI EFFETTUATE DAL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO LEGALE PER TIPOLOGIA E NUMERO DI ASSISTITI





SaMiFo

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

2.275

PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

8.512

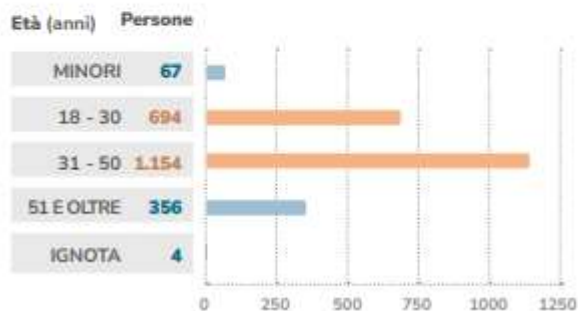
VISITE
EFFETTUATE

PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 90 rilevate

1°		UCRAINA	286
2°		NIGERIA	218
3°		AFGHANISTAN	166
4°		SENEGAL	164
5°		ERITREA	144

PER ETÀ • Si registra un -8% nella fascia 18 - 30 anni e un +5% degli over 50



PER GENERE • Si registra un aumento della presenza femminile rispetto al 2021



FEMMINE 1.010

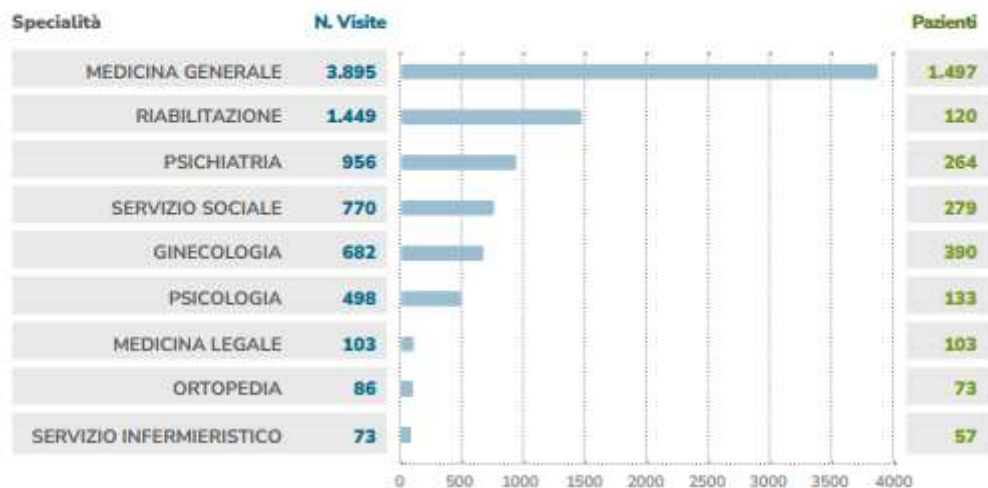


MASCHI 1.260



ALTRO 5

VISITE E PAZIENTI PER SPECIALITÀ • Molti pazienti si avvalgono di più specialità o hanno effettuato più visite.







Accoglienza

PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di persone su un totale di 40 rilevate



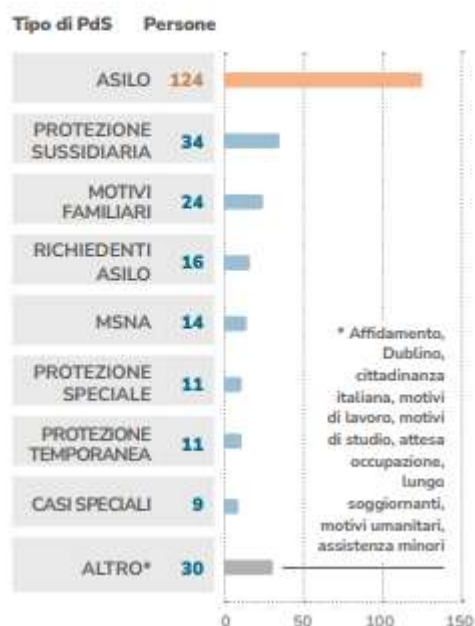
PER ETÀ • Oltre la metà delle persone ha tra i 18 e i 40 anni. Il 44% del totale si rileva nella fascia 18 - 30 anni



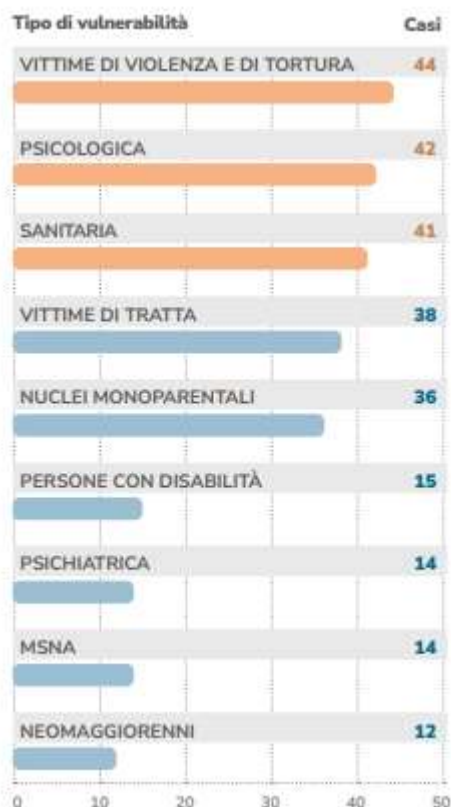
PER GENERE • Le donne sono il 52%



PER STATUS • Si registrano 17 tipologie di permesso di soggiorno diverse



PER VULNERABILITÀ • Persone accolte portatrici di una o più vulnerabilità



2.2 Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione

L'inclusione sociale dei rifugiati si basa sul graduale apprendimento e consolidamento di conoscenze relative al contesto di arrivo e di competenze necessarie alla riconquista della propria autonomia e, allo stesso tempo, sulla possibilità di intessere nuove relazioni di fiducia e reciprocità. Un processo che si innesca fin dalle prime fasi di inserimento ma che necessita, per essere efficace e duraturo, di orientamento e supporto.

L'accompagnamento sociale e lo Spazio Inclusione, con la scuola di italiano e l'orientamento al lavoro, rappresentano i servizi attraverso cui il Centro Astalli offre affiancamento ai migranti forzati per costruire

percorsi individuali di integrazione. Oltre a fornire gli strumenti necessari per il cammino verso l'autonomia, si propongono quale spazio di riflessione e condivisione di difficoltà e obiettivi, in costante ascolto del punto di vista dei rifugiati, le cui sfide riflettono come una cartina di tornasole ciò che accade a livello politico, economico e sociale.

Le attività di inclusione nel 2022 sono state condizionate principalmente da due fenomeni con ricadute di segno opposto. Da una parte ci si è giovati degli effetti della riduzione delle restrizioni che due anni di pandemia avevano portato con sé ma, dall'altra, è emerso prepotentemente sullo scenario il conflitto in Ucraina, che ha rappresentato una nuova battuta di arresto nella ripresa economica.

I servizi hanno comunque individuato in un approccio quanto più progettuale, la strategia privilegiata per sostenere i percorsi individuali. Rispetto all'anno precedente, è stato possibile ampliare il numero delle classi di lingua italiana, arricchire l'offerta formativa attraverso corsi, laboratori e uscite didattiche. Sono stati organizzati laboratori di teoria della patente, di informatica, alfabetizzazione finanziaria e italiano per il lavoro. La proposta culturale ha visto la collaborazione con altre realtà del territorio: è stata promossa la partecipazione al progetto “Ti Guido Io”, nel quale gli studenti hanno condotto la visita guidata alla mostra “Vicino/lontano. Viaggio alla scoperta del patrimonio culturale e naturale dell'immigrazione in Italia”, presso il Palazzo delle Esposizioni a Roma, e sono state organizzate uscite didattiche in alcuni dei luoghi simbolo della città.

Per quanto riguarda l'orientamento al lavoro si è registrato l'impatto positivo della ripresa dei settori alberghiero e della ristorazione e la possibilità, attraverso progetti finanziati, di avviare tirocini professionalizzanti. È proseguita la collaborazione con gli enti pubblici di riferimento e con le aziende disponibili all'inserimento lavorativo di rifugiati e di persone con vulnerabilità. Il Centro Astalli inoltre nel 2022 ha aderito al Welcome Net Support, la rete qualificata di enti e organizzazioni che nasce a sostegno del progetto “Welcome. Working for refugee integration” di Unhcr per supportare le aziende nella costruzione di corporate partnership e percorsi di inclusione lavorativa. La centralità della formazione professionale quale volano per favorire tali percorsi ha portato numerosi rifugiati a iscriversi a corsi per l'acquisizione di qualifiche professionali riconosciute e per il conseguimento di patenti di guida di diverse categorie. Grazie al contributo di fondi privati e pubblici, è stato possibile infatti erogare aiuti economici volti al sostegno della formazione ma anche dell'autonomia abitativa, delle spese mediche, dei titoli di viaggio per il trasporto pubblico e per l'acquisto di beni di prima necessità. Quest'ultimo tipo di richiesta è stato presentato prevalentemente da nuclei familiari monoparentali, circa il 40% del totale dei nuclei seguiti nel 2022, e da donne sole in gravidanza. La mancanza di una rete familiare di sostegno alle madri rifugiate mette in evidenza la carenza di servizi pubblici e tutele in favore della famiglia. Ancor più drammatico il caso di nuclei familiari con fragilità sanitaria, ove tutte le energie disponibili sono rivolte alla gravosa gestione del quotidiano e per i quali i lunghi tempi di risposta per l'accesso a cure e terapie generano una spirale di isolamento che si fa sempre più stringente e pericolosa. L'accompagnamento di casi particolarmente delicati ha visto l'attivazione di canali di collaborazione e condivisione con i servizi del territorio e la messa in rete degli attori di riferimento per favorire l'emersione delle fragilità e una presa in carico multidisciplinare. Inoltre l'aumento del costo dei consumi energetici ha esposto le fasce più fragili a un aggravamento della precarietà abitativa: rispetto all'anno precedente è aumentato il numero delle famiglie assistite che non hanno potuto sostenere i costi dell'affitto e delle bollette con il conseguente avvio di pratiche di sfratto e di distacco delle utenze.

Infine molti uomini singoli in condizioni di marginalità anche nel 2022 hanno richiesto supporto per accedere ai servizi della Pubblica Amministrazione in gran parte online. L'attività di contrasto al digital divide ha riguardato in particolare l'ottenimento della residenza virtuale, requisito essenziale per l'accesso alle cure mediche del Ssn e per il rinnovo dei permessi di soggiorno elementi fondamentali per avviare qualsiasi percorso verso l'inclusione.

Servizio di orientamento e accompagnamento sociale - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. Offre supporto attraverso l'orientamento e l'accompagnamento sociale e ai servizi del territorio. Spesso le persone si rivolgono al servizio per la soluzione di un bisogno urgente: l'erogazione di un contributo

diventa allora l'opportunità per avviare un percorso più strutturato di sostegno in una prospettiva di progressiva autonomia.

Spazio Inclusione - Via degli Astalli, 13 – 00186 Roma. È un luogo dedicato all'inclusione, alla formazione e alla cittadinanza attiva incentrato sulla costruzione di iniziative e attività in cui i rifugiati si possono esprimere valorizzando vissuti, esperienze e talenti e condividendoli con chi è interessato a entrare in relazione con loro in un rapporto di scambio e arricchimento reciproco.

Scuola di italiano - Via degli Astalli, 13 – 00186 Roma. È un servizio attivo da oltre 20 anni, che dal 2007 fa parte della Rete Scuolemigranti, un coordinamento che riunisce le realtà associative che nel Lazio offrono corsi gratuiti di italiano per stranieri. Grazie agli insegnanti volontari vengono formate classi di alfabetizzazione e di livello A1, A2 e B1.

Sportello di orientamento e ricerca lavoro - Via degli Astalli, 13 – 00186 Roma. Offre supporto per la stesura del curriculum, l'individuazione di corsi di formazione professionale e di tirocini, la procedura di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero e la ricerca di opportunità di impiego. L'obiettivo è rendere gli utenti più autonomi e partecipi nella ricerca e nella candidatura a posizioni lavorative.

Lavanderia "il Tassello" - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. È un'attività produttiva nata come progetto di inserimento lavorativo di rifugiati. La lavanderia fornisce un servizio di lavaggio, stiratura, imballaggio e consegna di lenzuola e biancheria piana a centri di accoglienza, strutture ricettive e congregazioni

religiose.





Scuola di italiano

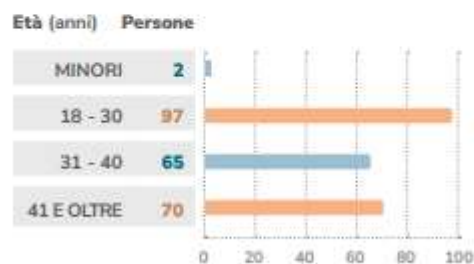
STUDENTI ISCRITTI

234
STUDENTI
ISCRITTI

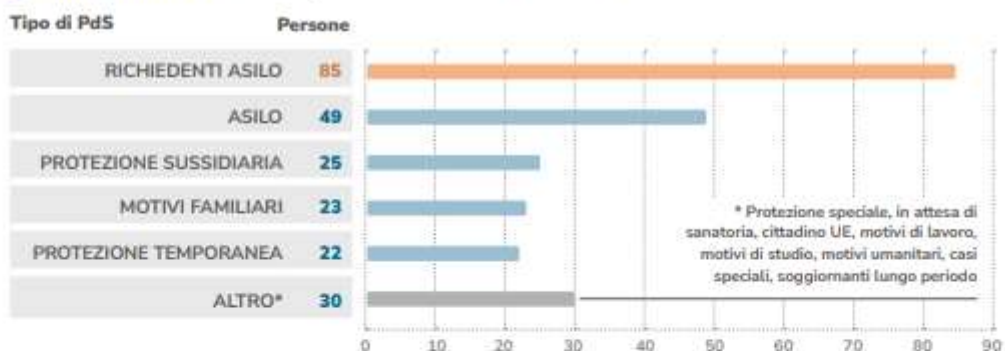
PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 39 rilevate. Sul totale, il 13% sono afgani e il 9% ucraini

1*		AFGHANISTAN	30
2*		SOMALIA	29
3*		UCRAINA	22
4*		NIGERIA	21
5*		TURCHIA	19

PER ETÀ • Sul totale degli iscritti, si rileva il 41% nella fascia 18 - 30 anni, il 30% in quella oltre 40 anni



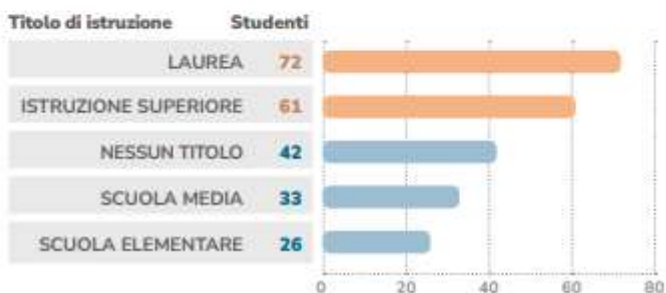
PER STATUS • Il 40% degli studenti sono richiedenti asilo



PER GENERE
Le donne sono il 42%



PER TITOLO • Il 35% degli studenti ha un titolo di studio superiore o una laurea





Sportello lavoro

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

609

 PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

PER NAZIONALITÀ • Le prime 5
nazionalità su un totale di 53 rilevate

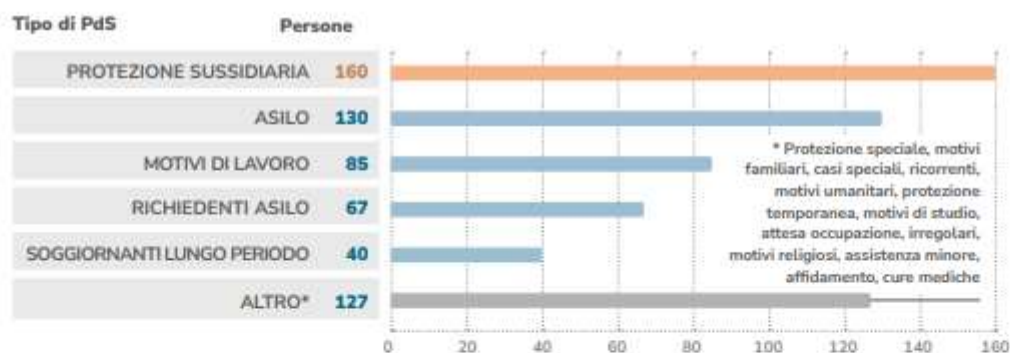
1°		NIGERIA	102
2°		MALI	67
3°		SOMALIA	46
4°		SENEGAL	43
5°		COSTA D'AVORIO	38

PER GENERE

Gli utenti sono per
il 76% uomini



PER STATUS



TIPOLOGIA DI AZIONI

1.288

 AZIONI
EFFETTUATE


RICERCA
LAVORO



ORIENTAMENTO
E CV



INVIO PER
COLLOQUI DI
LAVORO



INVIO PER
CORSI DI
FORMAZIONE



Accompagnamento sociale

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

897

 PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 54 rilevate

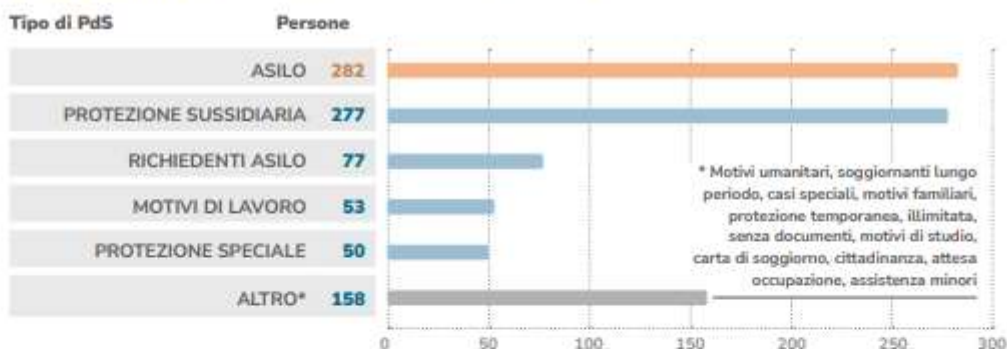
1°		NIGERIA	125
2°		MALI	97
3°		AFGHANISTAN	77
4°		SENEGAL	74
5°		SOMALIA	56

PER GENERE

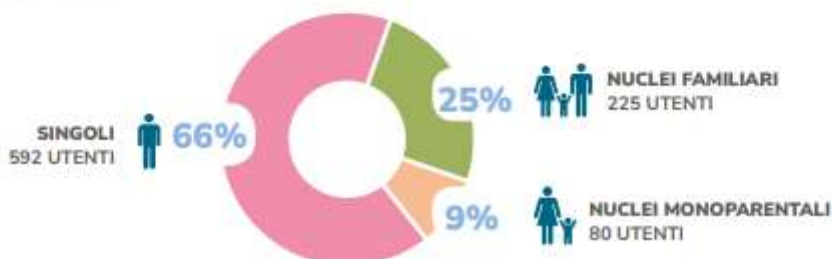
Sul totale degli utenti, **467 uomini** (il 72%) si sono rivolti al servizio per ridurre il *digital divide*



PER STATUS • Il 26% degli utenti ha un PdS per protezione sussidiaria



PER COMPOSIZIONE FAMILIARE • Per più di un terzo si tratta di nuclei familiari o monoparentali



TIPOLOGIE DI CONTRIBUTI EROGATI

457
CONTRIBUTI
EROGATI

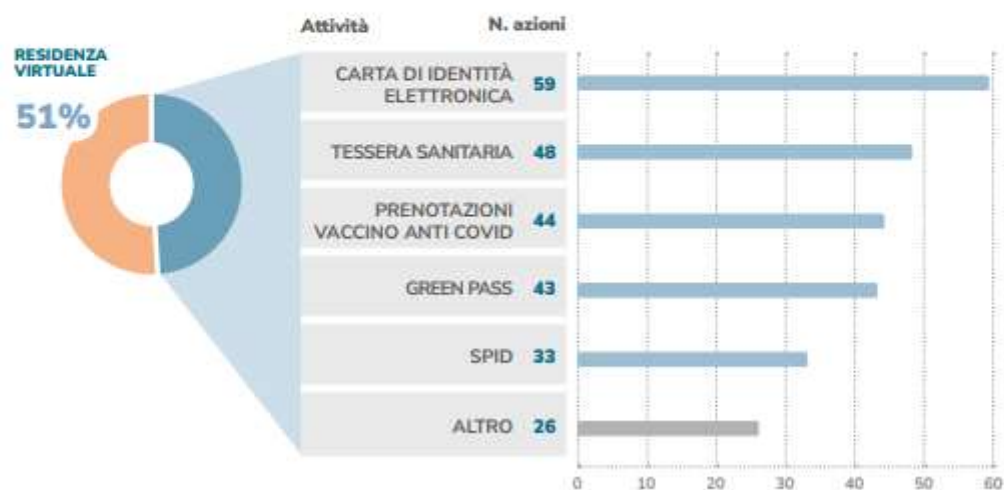
CONTRIBUTI EROGATI



ATTIVITÀ PER LA RIDUZIONE DEL DIGITAL DIVIDE

517
AZIONI
EFFETTUATE

TIPO DI ATTIVITÀ E NUMERO DI AZIONI



2.3 Attività culturali e di sensibilizzazione

Realizzare comunità che si fondano sulla capacità di vivere insieme e di creare legami nel rispetto delle diversità, delle competenze e dei saperi di ciascuno è l'orizzonte delle attività culturali del Centro Astalli. Le attività di comunicazione, sensibilizzazione, formazione, advocacy, insieme alla cura dei rapporti istituzionali e internazionali, traggono ispirazione e nutrimento dall'incontro quotidiano con i rifugiati, dall'ascolto delle loro storie e dalla condivisione delle loro esperienze. Si tratta di una prossimità che genera bellezza e responsabilità e per questo impone di essere condivisa. Per il Centro Astalli è necessario che i rifugiati possano esprimersi attraverso il racconto delle loro storie ma anche e soprattutto attraverso la condivisione del loro sentire, del loro modo di vedere il mondo. Per questo ogni attività culturale viene progettata e realizzata partendo dalla loro voce. Creare spazi e contesti in cui i rifugiati da fruitori di servizi e portatori di bisogni diventino promotori di cultura e umanità a beneficio delle comunità in cui vivono è un contributo necessario per realizzare società inclusive e capaci di trarre nutrimento dalla pluralità.

In tal senso rimane prioritaria l'attività di sensibilizzazione e formazione degli studenti. La scuola da sempre laboratorio di intercultura è spazio privilegiato per creare relazioni e incontri tra giovani italiani e rifugiati, in cui fare esperienza della ricchezza culturale e religiosa che anima le nostre comunità.

A scuola l'esperienza della migrazione diventa esperienza di immedesimazione ed empatia, dimensioni necessarie alla crescita e alla convivenza. Attraverso un metodo interattivo e l'utilizzo di linguaggi diversificati si cerca di coinvolgere sui temi dell'asilo e del dialogo interreligioso non solo gli studenti, destinatari principali delle attività didattiche, ma anche gli insegnanti che giocano un ruolo fondamentale nell'educazione delle nuove generazioni.

Nadia Urbinati, Marco Damilano, Linda Laura Sabbadini, Romano Prodi, Monsignor Richard Gallagher, Marco Tarquinio, Marino Sinibaldi, il Cardinale Matteo Maria Zuppi, Luca Serianni sono state alcune tra le voci più autorevoli che hanno contribuito alla costruzione di un racconto delle migrazioni di ampio respiro. Grazie a loro, in alcune occasioni come la presentazione del Rapporto annuale e la Giornata mondiale del Rifugiato, il Centro Astalli ha potuto restituire complessità e profondità a temi affrontati nel dibattito pubblico con una superficialità che troppo spesso rischia di diventare strumentalizzazione.

Nel 2022 il Centro Astalli ha organizzato eventi e momenti di incontro e riflessione per i 40 anni di attività. La mostra fotografica "Volti al futuro" con i ritratti dei rifugiati accolti a Roma realizzati da Francesco Malavolta è stata allestita ad aprile al Pantheon, dove migliaia di visitatori l'anno potuta ammirare, e nei mesi successivi ha iniziato a essere ospitata nelle varie sedi territoriali della Rete Astalli.

La mostra si rivela uno strumento efficace di sensibilizzazione e conoscenza dei rifugiati. La possibilità di guardarli negli occhi e di leggere le loro parole abbatte le distanze e crea una relazione empatica con coloro che spesso vengono percepiti come un problema e non come un possibile vicino di casa.

In un anno in cui le attività culturali del Centro Astalli non hanno potuto prescindere da una lettura di alcuni fenomeni epocali come la guerra in Ucraina, le gravi violazioni dei diritti umani in Afghanistan e in Libia, la rivoluzione delle donne iraniane e un'Europa che si sogna sempre più fortezza, le parole di Papa Francesco rimangono baluardo e bussola per orientare le attività di advocacy e sensibilizzazione. In tale ambito nel corso dell'anno è risultato prezioso il supporto della Compagnia di Gesù espresso in più occasioni dalla vicinanza del Superiore Generale P. Arturo Sosa e degli uffici internazionale ed europeo del Jesuit Refugee Service soprattutto in merito alle attività relative all'accoglienza dei rifugiati in fuga dall'Ucraina.

Da 20 anni, diritto d'asilo e dialogo interreligioso sono al centro delle attività didattiche del Centro Astalli. Sono due le proposte rivolte alle scuole medie e superiori: "Finestre - Storie di rifugiati" e "Incontri - percorsi di dialogo interreligioso". Cuore di entrambi i progetti è l'incontro diretto in classe con rifugiati e fedeli delle diverse religioni.

Una scelta che permette di approfondire le tematiche della migrazione forzata e della pluralità di fedi a partire dalla conoscenza reciproca.

Dopo due anni di restrizioni imposte dalla pandemia, il 2022 ha permesso a testimoni e operatori di tornare in classe per incontrare nuovamente in presenza gli studenti.

Alunni e docenti hanno dimostrato entusiasmo e capacità di mettersi in ascolto dell'altro. Lo hanno fatto preparandosi ai temi degli incontri attraverso i materiali didattici dei progetti e con l'aiuto degli insegnanti.

Insegnanti e studenti hanno a disposizione contenuti e materiali didattici in costante aggiornamento, compresi i sussidi dei progetti Finestre e Incontri in formato cartaceo e online, consultabili e scaricabili gratuitamente nella sezione Attività nelle scuole su www.centroastalli.it, propedeutici all'ascolto delle testimonianze.

In collaborazione con Cefaegi - Centro di Formazione per l'Attività Educativa dei Gesuiti d'Italia, a marzo 2022 è stato promosso il corso di formazione per docenti "I nuovi linguaggi della didattica interculturale", per riflettere su come i nuovi strumenti di comunicazione, i nuovi registri narrativi e di espressione artistica, possano aiutare le nuove generazioni a leggere e valorizzare le differenze, etniche, culturali, religiose, linguistiche, per renderle patrimonio comune per una nuova didattica dell'alterità.

A dicembre, nell'ambito della Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria "Più libri, più liberi", il Centro Astalli ha realizzato un incontro letterario dal titolo "Le migrazioni raccontate dalle nuove generazioni".

Progetto Finestre

STUDENTI, CLASSI E ISTITUTI COINVOLTI

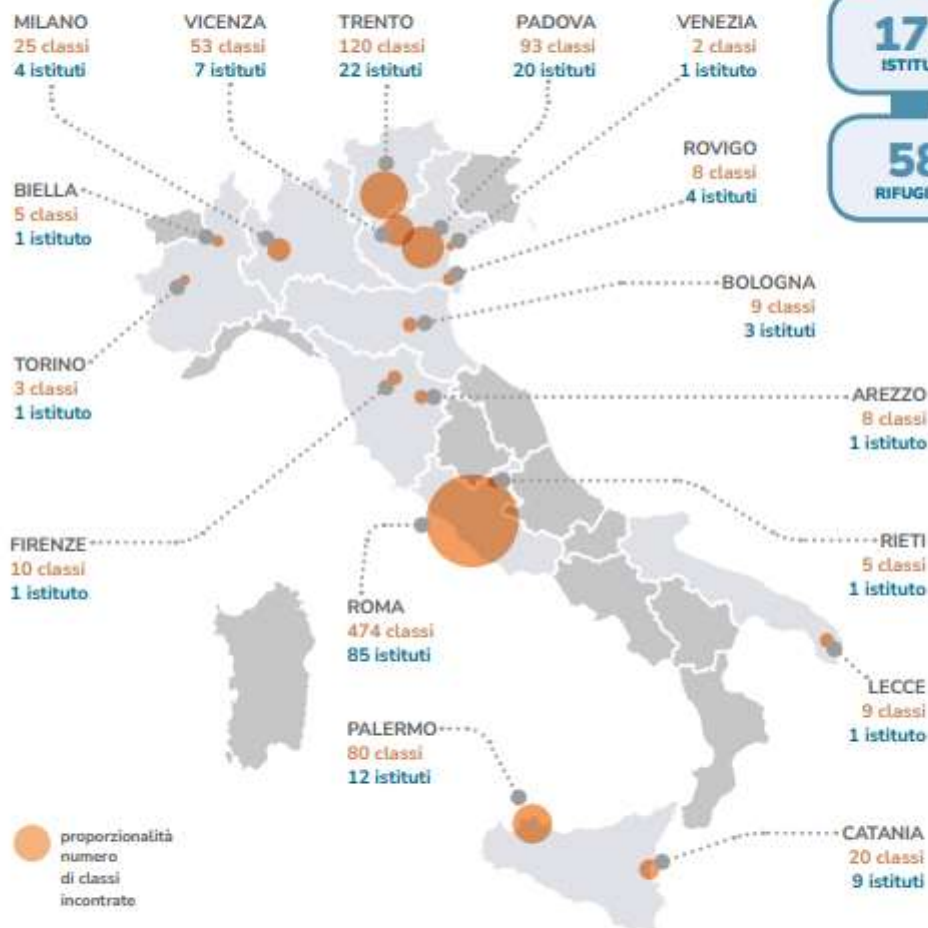
18.161
STUDENTI

924
CLASSI

173
ISTITUTI

58
RIFUGIATI

PROGETTO FINESTRE SUL TERRITORIO • Dei 173 istituti coinvolti, 63 sono istituti comprensivi, 110 sono istituti superiori



FINESTRE FOCUS • 153 classi hanno aderito a Finestre Focus lavorando su diversi temi

✓
GUERRE
DIMENTICATE

✓
GIORNALISMO E
IMMIGRAZIONE

✓
ARTE ED
ESILIO

✓
LETTERATURA ED
ESILIO

✓
MUSICA ED
ESILIO

Progetto Incontri

STUDENTI, CLASSI E ISTITUTI COINVOLTI

9.694
STUDENTI

536
CLASSI

83
ISTITUTI

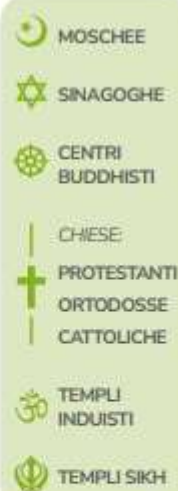
34
TESTIMONI

PROGETTO INCONTRI SUL TERRITORIO • Degli 83 istituti coinvolti, 42 sono istituti comprensivi, 41 sono istituti superiori



VISITE

80 classi hanno visitato i luoghi di culto



CLASSI INCONTRATE PER RELIGIONE



INCONTRI FOCUS • 30 classi hanno aderito a Incontri Focus lavorando su diversi temi



2.4 Collaborazioni e iniziative di advocacy

Parte integrante della missione del Centro Astalli è difendere i diritti dei rifugiati e portare la loro voce in una società che sempre più spesso parla di loro, ma che raramente li ascolta.

In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2022 è stata lanciata la campagna “Con i rifugiati ai crocevia della Storia”, per riflettere sul contributo delle nostre comunità alla costruzione di una nuova Europa solidale e pacificata. Per l'occasione è stata promossa la campagna social #laStoriasiamonoi attraverso la quale tante persone hanno testimoniato il loro sostegno ai rifugiati in fuga dagli orrori della

guerra e dalle persecuzioni. Per non dimenticare le migliaia di migranti che hanno perso la vita nel tentativo di arrivare in un Paese sicuro, il Centro Astalli è stato tra i promotori della preghiera ecumenica Morire di speranza, che si è svolta in numerose città italiane.

Importante il lavoro con la campagna Ero straniero - L'umanità che fa bene, a sostegno dell'omonima proposta di legge di iniziativa popolare per cambiare le politiche sull'immigrazione in Italia. A luglio a Roma si è svolto il convegno "Immigrazione tra lavoro e diritti: una riforma necessaria", un confronto per riflettere su come programmare e gestire i flussi migratori in modo da garantire tutele e dignità ai migranti. Continua l'impegno della campagna per riformare il sistema attuale, attraverso l'aggiornamento della proposta legislativa e l'attività di analisi degli interventi di Governo e Parlamento in materia. Nel corso dell'anno sono stati rilasciati due dossier di monitoraggio sullo stato della regolarizzazione straordinaria varata nel 2020, con l'obiettivo di continuare a porre l'attenzione su una gestione dei flussi migratori più efficace e rispettosa di diritti e garanzie.

Il Tavolo Asilo e Immigrazione (Tai), il coordinamento nazionale di soggetti attivi nella tutela dei migranti di cui il Centro Astalli fa parte, ha continuato a lavorare in un contesto difficile, caratterizzato a partire dai primi mesi dell'anno dal conflitto in Ucraina e dall'azione di advocacy a favore dei profughi in fuga dalla guerra. Inoltre a 20 anni dalla nascita del Sistema di protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati ha condotto un'approfondita indagine sul sistema di accoglienza in Italia e ha rivolto una serie di proposte al Governo per superarne le criticità. Oltre a un'azione di monitoraggio e denuncia delle violazioni dei diritti dei migranti, il Tai ha posto all'attenzione delle Istituzioni diverse istanze nazionali e internazionali. A ottobre in vista del rinnovo del Memorandum Italia-Libia, ha lanciato la campagna #NONSONODACCORDO e rivolto un appello al nuovo Governo per chiedere la revoca dell'accordo che ha visto 100mila persone respinte in Libia negli ultimi 5 anni.

Con il Tavolo Minori Migranti è proseguito l'impegno per garantire il rispetto dei diritti e le tutele in tutte le fasi della procedura in Italia dei minori stranieri non accompagnati. Un lavoro congiunto che si dimostra quanto mai necessario alla luce di una tendenza che da alcuni anni registra un incremento dei minori stranieri che arrivano senza figure di riferimento in Italia.

La consolidata collaborazione con la Sezione Migranti e Rifugiati della Santa Sede ha permesso di dare spazio a testimonianze di rifugiati in diverse occasioni pubbliche, tra cui la Giornata del Migrante e del Rifugiato di settembre.

Anche quest'anno il Centro Astalli ha preso parte alle iniziative organizzate dal Giving Tuesday Italia partecipando al contest fotografico "Scatta la generosità" con la foto "Se mi accogli sono a casa": un'occasione per ricordare e celebrare la Giornata Mondiale del Dono. Nel 2022 è proseguita la campagna "Io sostengo da vicino" e in occasione del Natale è stata lanciata la campagna "A Natale alimenta la solidarietà" per donare beni di prima necessità. A tutte le scuole che partecipano ai progetti didattici del Centro Astalli è stato proposto di aderire all'iniziativa "Io proteggo l'ambiente, Io proteggo i rifugiati", per supportare il Centro Astalli nel suo impegno a rendere i servizi più ecosostenibili. Inoltre, ha aderito alla trentesima edizione di "Puliamo il Mondo" promossa da Legambiente, dal titolo "Per un clima di pace".

L'interesse internazionale sul fenomeno dei rifugiati e sulle misure di accoglienza e integrazione realizzate in Italia è costante e, anche nel 2022, il Centro Astalli ha ricevuto diverse richieste di visite da parte di delegazioni di istituzioni estere e ambasciate. Hanno visitato lo Spazio Inclusione i rappresentanti dell'Ambasciata della Svizzera a Roma e del Segretario di Stato svizzero per la Migrazione. Diversi anche gli incontri con rappresentanze diplomatiche della Santa Sede, come quella dell'Australia nel centro per famiglie rifugiate, dell'Argentina e degli Stati Uniti alla mensa e alla scuola di italiano, che hanno voluto manifestare la vicinanza ai rifugiati incontrandoli e ascoltandone le storie.

Insieme al Jrs Internazionale e al Jrs Europe si è cercato di dare voce alla rete europea di azione che il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati ha messo in moto per l'accoglienza dei profughi ucraini in fuga nei

paesi confinanti. Inoltre, a giugno una delegazione italiana di Student Ambassadors del progetto Change, si sono ritrovati a Bruxelles per l'evento conclusivo del progetto didattico promosso dal Jrs Europe.

Il Centro Astalli ha partecipato con il Jrs Internazionale al convegno “Initiatives in refugee and migrant education”, una tre giorni di incontri organizzati dal Refugee & Migrant Education Network e dall'Università Gregoriana su come poter migliorare le opportunità educative per i rifugiati e gli sfollati. Il meeting a cui hanno preso parte il cardinale Michael Czerny, Prefetto del Dicastero della Santa Sede dello Sviluppo umano integrale, Filippo Grandi, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, si è concluso con un incontro privato dei partecipanti con Papa Francesco.

Sono proseguite le collaborazioni con alcune università internazionali per integrare il curriculum dei loro studenti con lezioni e testimonianze di rifugiati come componente essenziale del programma di studio all'estero, tra queste: Ciec - Council On International Educational Exchange, Fondazione Ies Abroad Italy, Università di San Francisco, Arrupe College of Loyola University, Dartmouth College Rome Center, Academic Initiatives Abroad - AIA Rome Center, Italia Idea, Katholische Universitat Eichstatt - Ingolstadt, Loyola University Chicago nell'ambito dell'Higher Education masters program.

2.5 Rapporti con i media e comunicazione sociale

Comunicare le migrazioni nel 2022 ha rappresentato una sfida complessa da affrontare confrontandosi con eventi di portata storica: il ritorno della guerra in Europa e gli effetti a lungo termine di una pandemia hanno di fatto mutato il racconto delle migrazioni e lo spazio ad esse destinato nei media italiani.

In particolare, il racconto dell'accoglienza dei rifugiati ucraini ha rappresentato un radicale cambiamento di prospettiva rispetto alla narrazione sulla migrazione. Il sentimento di paura o persino rifiuto generalmente associato all'arrivo dei migranti si è sostituito a sentimenti di solidarietà e di vicinanza nei confronti dei profughi ucraini.

Per il Centro Astalli rendere visibili Paesi e contesti da cui hanno origine molte delle migrazioni forzate, raccontare temi che solitamente rimangono ai margini come conflitti endemici, persecuzioni e carestie è rimasta la priorità che ha tratto nuovo vigore dal fatto che la crisi umanitaria ucraina ci ha mostrato la possibilità di un approccio diverso al tema dell'accoglienza delle persone migranti e rifugiate. Rendere la narrazione delle migrazioni un tema non più divisivo ma su cui costruire una nuova idea di società è possibile e per questo prioritario nel rapporto quotidiano con i media.

Nella rilettura dell'esperienza di incontro quotidiano con i rifugiati rimangono saldi alcuni principi che ispirano la comunicazione. In particolare dare voce ai rifugiati, creare spazi e presidiare contenuti affinché i migranti siano protagonisti di un'offerta culturale, narratori in prima persona della loro storia e testimoni di una presenza culturale con ricadute positive per le comunità in cui vivono.

Rimane costante la richiesta dell'apertura strutturale e proporzionata di vie legali d'ingresso che evitino le morti ai confini dell'Europa. In ogni occasione possibile ferma è rimasta la condanna degli accordi di esternalizzazione delle frontiere in particolare in Libia dove sono documentate anche dalle Nazioni Unite violazioni gravi dei diritti umani.

Anche nel 2022 Papa Francesco ha avuto un ruolo cruciale nel tenere alta l'attenzione sui rifugiati. Molti gli appelli a salvare vite umane in mare, ad accogliere chi chiede protezione e soprattutto alla pace in tante aree di crisi da cui fuggono le persone in cerca di salvezza. Le sue parole e i suoi gesti di pace sono un riferimento costante nella comunicazione del Centro Astalli.

Sono continuate le collaborazioni con Avvenire, Huffington Post, i media vaticani e le riviste dei gesuiti per cercare di offrire approfondimenti culturali e analisi sociali alla luce dell'esperienza del Centro Astalli.

Il Centro Astalli è membro dell'Associazione Carta di Roma che ha presentato a dicembre il decimo rapporto “Notizie dal fronte” in cui si analizza il linguaggio usato e lo spazio dedicato dai media ai temi

dell'immigrazione. Inoltre è tra i promotori della Carta di Assisi, manifesto culturale contro i muri mediatici e l'odio on line.

Il mensile Servir, gli account Facebook, Twitter, Instagram e YouTube, così come il sito centroastalli.it e la newsletter mensile sono strumenti costantemente aggiornati per condividere quante più notizie sui rifugiati.

3) Come è stato fatto

Il Centro Astalli sostiene le sue attività e i suoi servizi attraverso le donazioni, le convenzioni e la realizzazione di progetti. Le convenzioni con Roma Capitale riguardano il servizio mensa, l'ospitalità nelle case famiglia di minori stranieri non accompagnati e di donne in difficoltà con figli, e i cinque centri di accoglienza Sai – questi ultimi finanziati dal Ministero dell'Interno. Tra i contributi più significativi ricevuti durante l'anno vanno ricordati quelli della Conferenza Episcopale Italiana, dell'Elemosineria Apostolica della Santa Sede, della Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù, della Fondazione Angelini e di Rai per il Sociale. Come per gli anni precedenti, è stato inoltre possibile destinare il 5x1000 alle attività di solidarietà del Centro Astalli, sostenendo la campagna “Costruiamo insieme un nuovo noi”. Inoltre, sin dalla sua nascita il Centro Astalli ha potuto contare sul sostegno economico di numerosi donatori che ne conoscono personalmente i servizi offerti o ne hanno sentito parlare: il loro contributo, a volte realizzato attraverso specifiche campagne, è fondamentale e rappresenta un segno tangibile della possibilità di costruire comunità più coese, inclusive e attente alle persone più esposte a fragilità e marginalità.

Per quanto riguarda i progetti, nel 2022, il superamento della fase critica dell'emergenza sanitaria ha dato nuovo slancio alla ripartenza dei percorsi di inclusione dei migranti forzati. Il Centro Astalli ha colto l'opportunità dei progetti finanziati per sostenere i rifugiati nel difficile cammino verso l'integrazione in Italia. Nel corso dell'anno tali risorse sono state in buona parte dedicate al potenziamento dei servizi e delle attività finalizzate al rafforzamento delle competenze dei rifugiati, al loro empowerment, alla riduzione del divario digitale e soprattutto al supporto per il raggiungimento dell'autonomia sociale, lavorativa e abitativa. Alcune progettualità erano già state attivate nel 2021, ma sono stati molti i nuovi progetti avviati durante l'anno.

In ogni percorso di inclusione sociale di richiedenti asilo e rifugiati, rimane prioritario il tema dell'inserimento lavorativo, che richiede un approccio sempre qualificato, innovativo e progettuale. Anche per questo durante l'anno si è investito nella formazione e nell'aggiornamento degli operatori. Al contempo la possibilità di erogare contributi economici ha consentito di sostenere le persone nel rafforzamento delle competenze professionali, permettendo loro di partecipare a corsi di formazione o a tirocini.

Nel 2022 è stata costante l'attività di mappatura di aziende e realtà lavorative del territorio disponibili ad accogliere personale straniero e/o in condizione di vulnerabilità; la costruzione di una rete è infatti indispensabile per ampliare le collaborazioni e favorire l'inserimento occupazionale dei migranti forzati.

Inoltre per far emergere e valorizzare risorse e potenzialità individuali nello Spazio Inclusione è stato possibile realizzare diverse attività, prevalentemente in forma laboratoriale, per la promozione della partecipazione attiva, il potenziamento della capacità di autopromozione e autodeterminazione dei beneficiari.

Particolare attenzione è stata rivolta ai migranti forzati che si trovano in condizione di vulnerabilità: minori stranieri non accompagnati, donne sole, famiglie monoparentali, vittime di violenze e traumi, persone portatrici di bisogni specifici richiedono modalità di presa in carico dedicate, per ridurre il rischio di esclusione ed emarginazione a cui inevitabilmente sono esposte.

Il tema della vulnerabilità, in aumento in tutti i servizi del Centro Astalli, è stato prioritario anche nel lavoro di progettazione. Sia i progetti che consentono di supportare i percorsi di inclusione, sia quelli che contrastano le situazioni di grave marginalizzazione, sono infatti espressione di un'attenzione integrale alla persona. In questo senso, di particolare rilievo è stata la nuova collaborazione avviata con l'Unhcr per la sperimentazione e lo sviluppo di processi di riabilitazione e recupero di donne rifugiate che hanno subito violenze di genere (Gbv) sia nei Paesi di origine, che in quelli di transito o di arrivo, finalizzati a migliorare e rafforzare la loro autonomia e l'inclusione nei territori di accoglienza.

Ogni progettualità, intesa come attivazione di risorse specifiche in risposta ai nuovi bisogni emersi, non può non tenere in considerazione il contesto internazionale; pertanto nel corso dell'anno sono state prontamente avviate una serie di attività specifiche a sostegno della popolazione ucraina, prevalentemente donne e minori, giunti in Italia a seguito del conflitto, con il duplice obiettivo di favorire l'accoglienza e l'inserimento sociale, ma anche di individuare tempestivamente e mitigare le fragilità connesse ai traumi subiti.

Tra i fattori decisivi per l'integrazione dei rifugiati c'è l'atteggiamento della società che li accoglie: per questo il Centro Astalli anno dopo anno continua a proporre attività culturali e progetti con particolare attenzione alle nuove generazioni. Dalle attività didattiche, ai corsi di formazione, al Servizio Civile Universale, si tratta di opportunità importanti per creare occasioni di incontro diretto con i rifugiati e fornire conoscenze indispensabili per la costruzione di una società più consapevole e più aperta all'accoglienza senza pregiudizi. Tutte le iniziative vengono intraprese con la convinzione di poter contribuire al rovesciamento della percezione comune dei migranti forzati, che anziché un problema rappresentano un'opportunità di arricchimento per la società intera. In tale ottica quest'anno si è deciso di continuare a investire in progetti a sostegno dei percorsi di studio e della formazione universitaria di giovani rifugiati.

Anche nel 2022 la maggior parte dei progetti è stata realizzata nell'ambito di partenariati. Fare rete a livello territoriale, nazionale ed europeo rappresenta il modo più efficace per provare a offrire soluzioni a problematiche che non hanno ancora risposte istituzionali soddisfacenti.

Progetti realizzati Le aree chiave nel 2022

ATTENZIONE ALLE DONNE RIFUGIATE
156 SOPRAVVISSUTE
A GBV ACCOMPAGNATE

107 CONTRIBUTI EROGATI

17 CORSI DI FORMAZIONE E TIROCINI SOSTENUTI

1 CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI

151 BENEFICIARIE
DI CORSI DI ITALIANO E DI
ORIENTAMENTO LAVORATIVO

11 DONNE ACCOLTE IN
ALLOGGI DI TRANSIZIONE

CONTRASTO AL DIGITAL DIVIDE
498 BENEFICIARI

2 SPORTELLI
ATTIVATI

2 CORSI DI
EMPOWERMENT

1 CONVEGNO CON
STAKEHOLDER E ISTITUZIONI

LAVORO E OCCUPABILITÀ
609 UTENTI DELLO
SPORTELLO LAVORO

1.288 AZIONI DI ORIENTAMENTO
E ACCOMPAGNAMENTO

6 LABORATORI DI FORMAZIONE ED
EMPOWERMENT

219 AZIENDE MAPPATE PER
TROVARE NUOVE OPPORTUNITÀ

15 TIROCINI ATTIVATI

1 CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI

PROGETTI E CORRISPONDENZA CON AREE CHIAVE


- **Prima assistenza**

Ricostruire insieme

Finanziato da Regione Lazio Comunità Solidali 2020

Il progetto, durato 12 mesi, ha visto la realizzazione di una serie di attività per ridurre le disuguaglianze nei confronti dei rifugiati più fragili, attraverso misure volte a consolidare i percorsi di inclusione sociale e lavorativa, grazie ai quali contribuire alla coesione delle comunità territoriali. Gli obiettivi specifici sono

stati: 1) promuovere la cultura del volontariato; 2) sviluppare un approccio integrato e personalizzato di ascolto qualificato per l'emersione tempestiva delle vulnerabilità; 3) facilitare l'inserimento lavorativo dei titolari di protezione internazionale; 4) sostenere la salute e la cura dei migranti forzati.

- **Empowerment e inserimento lavorativo**

Coltivare sociale – Percorsi di agricoltura sociale in rete

Finanziato da Regione Lazio PO FSE 2014-2020

In partenariato con: Kairos (capofila), Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo, Crs Cooperativa Roma Solidarietà, Percorsi di Cittadinanza, Cooperativa Coraggio, Enuip, Eredi Ferrazza-Casale di Martignano, Unipromos.

Il progetto, avviato a febbraio 2022, prevede un percorso di orientamento, accompagnamento e formazione nel campo dell'agricoltura sociale per 13 persone, cittadini italiani, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, offrendo occasioni di esperienza lavorativa nelle realtà partner di progetto. Il Centro Astalli partecipa alle azioni di animazione territoriale, tutoraggio dei percorsi e monitoraggio delle attività realizzate.

Comunità resilienti – Misure integrate per l'inclusione di persone in condizioni di fragilità economica e sociale

Finanziato da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

In partenariato con: Popoli Insieme Odv, Centro Astalli Palermo, Associazione San Fedele, Sesta Opera San Fedele, Comunità Emmanuel Odv, Associazione AQUAS, Centro Astalli Sud, Associazione Maranathà, Zedakà, Fraternità della visitazione, Centro Astalli Vicenza, Associazione San Marcellino.

Il progetto di cui il Centro Astalli è capofila, ha lo scopo di rafforzare l'inclusione lavorativa delle persone vulnerabili agendo nei vari territori coinvolti con misure calibrate sui differenti target: migranti forzati, detenuti, persone in particolare difficoltà e senza fissa dimora. Le attività, che termineranno a maggio 2023, mirano a contrastare le situazioni di povertà e fragilità che rischiano di creare esclusione sociale, promuovere l'inserimento lavorativo attraverso il rafforzamento delle competenze, accompagnare i beneficiari in un graduale percorso di inclusione socio-economica.

Dot2dot - Servizi integrati per l'accoglienza della popolazione ucraina

Finanziato da Regione Lazio FSE POR 2014-2020

In partenariato con Crs Cooperativa Roma Solidarietà (Capofila), Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo, Cedel - Cooperativa sociale educativa Elis.

L'obiettivo del progetto è favorire l'inserimento sociale, lavorativo e abitativo di migranti arrivati nella Regione Lazio in fuga dalla guerra in Ucraina, intervenendo al contempo per mitigare e prevenire l'insorgere di difficoltà e fragilità a causa dei traumi subiti.

All'interno delle attività progettuali, il Centro Astalli si occupa dell'insegnamento della lingua italiana, della valorizzazione delle competenze, dell'inserimento lavorativo e della mediazione linguistica-culturale.

Interculturazione. Intervento per l'empowerment di richiedenti asilo e rifugiati

Finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Fondi Otto per mille a diretta gestione statale (2018)

Il progetto, iniziato a dicembre 2022, offre supporto ai migranti forzati per raggiungere l'autonomia, attraverso il rafforzamento delle competenze linguistiche. Sono stati attivati un laboratorio di italiano

per il lavoro e un tandem linguistico. Tramite percorsi individuali di orientamento e un laboratorio per la patente di guida si cerca di ampliare l'occupabilità. Inoltre sono previste una serie di iniziative volte a favorire la cittadinanza attiva, tra le quali un laboratorio di Costituzione italiana, e la socializzazione, tramite un laboratorio di cucina ed eventi territoriali, realizzate anche grazie al contributo dei volontari che verranno formati nell'ambito del progetto.

Stand together

Finanziato da Fondazione Bnl – Gruppo Bnp Paribas

Il progetto è stato realizzato durante l'anno con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo dei migranti forzati attraverso attività di orientamento e accompagnamento. Inoltre sono stati realizzati alcuni laboratori per il rafforzamento delle competenze professionali: italiano per il lavoro, informatica per la ricerca di opportunità lavorative attraverso il web, alfabetizzazione finanziaria e supporto per l'autonomia digitale.

Nell'ambito del progetto è stato possibile anche erogare contributi per la realizzazione di tirocini formativi e per l'iscrizione a corsi di formazione. Tutte le attività sono state realizzate con il supporto di volontari specificamente formati.

UNICORE

In partenariato con: Unhcr, la Sapienza - Università di Roma, Caritas Italiana, Diaconia Valdese

Il progetto, iniziato a ottobre 2021 e della durata di due anni, prevede l'inserimento in diversi atenei italiani di 43 studenti rifugiati provenienti dai campi profughi etiopi per frequentare corsi di perfezionamento specialistico. Il Centro Astalli si occupa in particolare dell'accoglienza e dell'accompagnamento di due studenti provenienti dal Sud Sudan e dal Burundi.

● **Inclusione e accompagnamento all'autonomia**

A home for inclusion

Finanziato da Associazione dell'Amore di Dio, Fondo Globale Missionario

Il progetto è stato realizzato da gennaio a luglio 2022. Ha permesso di aiutare 19 migranti forzati ad affrontare le conseguenze della pandemia e gli effetti negativi sulle loro condizioni di vita, supportandoli soprattutto per il mantenimento dell'autonomia abitativa, attraverso la definizione di piani individuali di intervento e l'erogazione di contributi economici per il pagamento dell'affitto e l'acquisto di arredi.

Interconnessioni - Potenziamiento dei servizi per i cittadini di Paesi terzi nel territorio di Roma

Finanziato da Ministero dell'Interno, Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione

In partenariato con: Prefettura di Roma (capofila), Programma Integra, Crs Cooperativa Roma Solidarietà.

Il progetto terminerà a dicembre 2023 e ha l'obiettivo di facilitare l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi della Prefettura, migliorare la gestione degli stessi attraverso un sostegno per la presentazione delle pratiche e accelerare i tempi di trattazione.

In particolare, il Centro Astalli, oltre a partecipare all'azione di rafforzamento dell'accesso ai servizi della Prefettura da parte dei migranti, si occupa di contrasto al *digital divide* attraverso l'apertura di due sportelli dedicati, l'elaborazione di schede informative e di linee guida. Inoltre verrà realizzato un corso di formazione rivolto agli operatori di enti pubblici e del privato sociale.

LGNet Emergency Assistance (Sub-Azione 3.2)

Finanziato da Roma Capitale attraverso il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con Focus – Casa dei diritti sociali (capofila della sub-azione), Arci Roma aps, Diritti di frontiera aps, Crs Cooperativa Roma Solidarietà, Be Free scs, Progetto Diritti onlus

Il progetto, guidato da Roma Capitale, si è concluso a maggio 2022. Ha previsto l'attivazione sul territorio di dieci sportelli di orientamento socio-sanitario (*One-stop shop*) per persone vulnerabili provenienti da Paesi terzi, per offrire ascolto, accoglienza, analisi dei bisogni, supporto per l'accesso ai servizi e orientamento ai diritti. Gli sportelli hanno operato in stretta collaborazione con la Direzione Accoglienza e Inclusione - Ufficio Immigrazione del Dipartimento Politiche Sociali e Salute.

PASSI Avanti – Percorsi di Autonomia e Strategie di Sviluppo Individualizzate per titolari di protezione internazionale

Finanziato da Ministero dell'Interno, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con: Centro Astalli Trento Onlus (capofila), Associazione Popoli Insieme Odv

Il progetto si è concluso a dicembre 2022. Ha visto la realizzazione di percorsi individuali di inclusione lavorativa e abitativa per 75 titolari di protezione internazionale in uscita o recentemente usciti dal circuito dell'accoglienza istituzionale. Il Centro Astalli di Roma ha curato la formazione degli operatori e la comunicazione delle attività e dei risultati raggiunti, anche attraverso l'organizzazione dell'evento finale che si è tenuto a Roma nel mese di maggio.

Rafforzare #Integrazione, Costruire #Ospitalità 2 – Piani individuali di inclusione sociale, lavorativa e abitativa per titolari di protezione internazionale nel territorio di Roma

Finanziato da Ministero dell'Interno, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con: Crs Cooperativa Roma Solidarietà, Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo

Il progetto si è concluso a settembre 2022 e ha raggiunto 142 destinatari, che hanno usufruito di interventi mirati di inserimento socio-economico e abitativo finalizzati al raggiungimento dell'autonomia. Il Centro Astalli in particolare si è occupato della presa in carico e dell'accompagnamento di 40 beneficiari individuati tra i migranti forzati in uscita dall'accoglienza assistita.

Ripartire insieme

Finanziato da Fondazione Migrantes, Progetto realizzato con i fondi 8xmille

Il progetto, della durata di 12 mesi, si è concluso a dicembre 2022. Sono stati offerti ascolto qualificato, orientamento, supporto sociale e informazioni di carattere legale a circa 100 utenti. Inoltre è stato possibile sostenere i percorsi di inclusione di 84 beneficiari, le cui richieste sono risultate particolarmente urgenti e prioritarie, cercando di rimuovere gli ostacoli sulla via dell'autonomia e del pieno riconoscimento dell'esigibilità di alcuni diritti fondamentali. In particolare sono stati erogati contributi economici per le spese mediche, l'autonomia abitativa, l'inserimento lavorativo, l'abbonamento ai trasporti pubblici e il rinnovo dei documenti.

Una città per l'inclusione - Misure di supporto ai migranti forzati per il contenimento dell'emergenza sociale e sanitaria

Finanziato da Roma Capitale – Gabinetto del Sindaco

Il progetto, rivolto a migranti forzati particolarmente fragili dal punto di vista sociale e sanitario ha permesso, attraverso l'erogazione di contributi diretti, di sostenere i costi delle spese per la salute, per l'alimentazione e la cura della persona, per la casa e per l'accesso alla formazione. Inoltre è stato offerto ascolto qualificato e orientamento ai servizi del territorio a sostegno ulteriore dei percorsi di integrazione

e di rafforzamento delle competenze. In totale sono state prese in carico 63 persone ed erogati 70 contributi.

● **Salute**

FARI 2 – Formare Assistere Riabilitare Informare

Finanziato da Ministero dell'Interno, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con: Asl Roma 1 (capofila), Asl Roma 2, Asl Roma 4, Asl Roma 6, Asl Frosinone, Asl Latina, Asl Rieti, Programma Integra, Cespi, Cittadinanza Attiva

Il progetto pluriennale terminerà nel 2023. È finalizzato al miglioramento della salute fisica e mentale di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, anche minori, presenti nei territori della Regione Lazio, attraverso la sperimentazione e la messa a punto di modelli di intervento innovativi e integrati tra le Asl. Il Centro Astalli, tramite il SaMiFo, si occupa di accoglienza, orientamento, supporto per le pratiche amministrative e accompagnamento per le visite specialistiche e di medicina generale.

Rebuild – Recovering forced migrant women victims of GBV and building together new paths of inclusion

Finanziato da Unhcr Italia

In partenariato con Centro Astalli Trento e Fondazione Scalabriniana

Il progetto è stato realizzato da agosto a dicembre 2022. Ha avuto l'obiettivo di sviluppare processi di riabilitazione e recupero di donne rifugiate che hanno subito violenze di genere nei Paesi di origine, di transito o di accoglienza, migliorando e rafforzando la loro autonomia e inclusione nei territori di riferimento. Il Centro Astalli a Roma ha preso in carico 156 beneficiarie che hanno avuto accesso ai servizi socio-sanitari, ma anche a percorsi sperimentali di accompagnamento per rafforzare l'integrazione nel lungo periodo. Infine è stato organizzato un corso di formazione sui temi inerenti la violenza di genere per operatori e mediatori linguistico-culturali.

● **Tutela legale**

AIDR - Advancing immigration detention reform

Finanziato da Fondazione Oak

In partenariato con: Jrs Europe (capofila), Jrs Belgio, Germania, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Macedonia, Kosovo, Romania, Portogallo, Slovenia, Ucraina e SJ Spagna.

Il progetto è triennale e si concluderà nel 2023. Ha l'obiettivo di influenzare *policy makers* e *stakeholders* sull'uso delle misure detentive e sulle loro ripercussioni sulla vita dei migranti, al fine di portare a progressiva riduzione ed eliminazione delle stesse. Il Centro Astalli concorre alla realizzazione delle attività attraverso l'orientamento e l'assistenza a potenziali richiedenti asilo e tramite azioni di *advocacy*.

Radix – Alle radici del problema

Finanziato da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con: Kairos cooperativa sociale (capofila), Agci Agrital, Fondazione e Consiglio nazionale dell'Ordine degli Assistenti sociali, Confagricoltura, Comune di Sabaudia, Consiglio Italiano per i Rifugiati Onlus, Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo, Enapra, Fattoria solidale del Circeo, Progetto Diritti Onlus

Obiettivo principale del progetto è stato offrire ai migranti alternative reali e sostenibili al lavoro irregolare, contrastando il fenomeno dello sfruttamento in agricoltura. Attraverso campagne di sensibilizzazione e l'attivazione di sportelli di orientamento a Roma e nell'Agro Pontino si è cercato di favorire l'emersione del fenomeno e offrire un supporto sociale e legale ai beneficiari. Al contempo il potenziamento di reti territoriali, che hanno visto il coinvolgimento di attori a vario livello, ha favorito il rafforzamento delle loro competenze specifiche nel settore e un inserimento lavorativo regolare e dignitoso.

● **Sensibilizzazione**

Pagine di integrazione

Finanziato da Ministero della Cultura, Centro per il libro e la lettura

Il progetto ha avuto l'obiettivo di promuovere la conoscenza delle tematiche del diritto di asilo nelle scuole secondarie di primo e secondo grado di Roma, attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti e delle studentesse.

In particolare sono stati realizzati: 80 incontri nelle classi per favorire la conoscenza diretta e la condivisione di storie tra studenti e rifugiati; 10 incontri con autori che hanno scritto di migrazioni forzate per evidenziare il ruolo dei libri nel raccontare la società e i suoi fenomeni; 1 evento finale in cui sono stati premiati i racconti scritti direttamente dai ragazzi dopo aver partecipato agli incontri, poi raccolti in una pubblicazione digitale e cartacea.

Youth cares!

Finanziato da Unar – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali

Il progetto rientrava nel quadro delle attività previste dal 15 al 22 marzo 2022 per la XVIII settimana di azione contro il razzismo. Il Centro Astalli ha realizzato 10 incontri in istituti scolastici del territorio di Roma sul dialogo interreligioso e 10 sul diritto di asilo, distribuendo agli studenti partecipanti sussidi didattici per approfondimenti sui temi trattati. Inoltre è stato realizzato un incontro di formazione rivolto ai docenti sull'*hate speech* e l'odio online, aperto anche a insegnanti di altre regioni italiane.

● **Servizio Civile Universale**

Finanziato da Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale

In partenariato con: Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio (*Dare to share*), Acque Correnti (*Scuole popolari e Tutela dei diritti e advocacy*)

Il Centro Astalli nel 2022 ha ospitato 13 volontari che hanno svolto il loro servizio presso le diverse sedi dell'organizzazione. I giovani volontari hanno potuto affiancare le équipe multidisciplinari nelle strutture di accoglienza, gli insegnanti all'interno della scuola di italiano, gli operatori dello sportello di accettazione. Quattro di loro hanno invece partecipato attivamente alle numerose iniziative di sensibilizzazione svolte negli istituti scolastici. Durante l'anno i ragazzi hanno avuto modo di mettersi alla prova al servizio dei rifugiati e allo stesso tempo vivere un'esperienza formativa e di condivisione.

4. Con chi

4.1 Stakeholder

Per il più efficace conseguimento delle finalità, come previsto dallo Statuto, l'ente sviluppa collegamenti con istituzioni, enti, organismi, gruppi sociali e singole persone. Inoltre, per la realizzazione di attività e servizi e per il raggiungimento delle finalità sociali, la prospettiva di sviluppare reti e collaborazioni ha assunto una rilevanza fondamentale. Pertanto, oltre a una consolidata collaborazione con numerose realtà del Terzo Settore, sono stati costruiti o sono stati consolidati, rapporti e sinergie con istituzioni, enti pubblici e privati del territorio di riferimento.

Stakeholder	Finalità e modalità del coinvolgimento	Esempi
Associati	Attuazione compiti statutari	--
Comunità locale	Sensibilizzazione, coinvolgimento nel servizio di volontariato, diffusione e disseminazione attività dell'ente, partecipazione alle iniziative pubbliche	Associazioni, cittadini, parrocchie, volontari
Congregazioni religiose e altre realtà religiose	Supporto nella realizzazione di specifiche iniziative e rafforzamento azioni in favore dei destinatari	Centro culturale islamico d'Italia – Grande Moschea, Elemosineria apostolica della Santa Sede, parrocchie e case generalizie, Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù, Tempio Maggiore
Consulenti	Supporto necessario allo svolgimento dell'attività ordinaria e straordinaria dell'ente	Commercialisti, consulenti del lavoro, legali
Destinatari	Beneficiari delle attività e dei servizi realizzati dall'ente	Donne in difficoltà con figli, insegnanti, Msna, richiedenti asilo, rifugiati e studenti
Dipendenti	Realizzazione attività e servizi dell'ente	Dipendenti, collaboratori, mediatori, testimoni incontri scuole
Enti del Terzo settore	Co-progettazione, rafforzamento azioni in favore dei destinatari, advocacy, campagne e sensibilizzazione	Cooperativa Roma Solidarietà, Csv, Diaconia Valdese, Retake Roma, Migranti e banche
Finanziatori	Sostenibilità, realizzazione dei servizi e delle attività, sostegno a iniziative progettuali e convenzioni	Enti pubblici, enti privati – aziende, fondazioni - organizzazioni internazionali, persone fisiche
Fornitori	Fornitura beni e servizi per lo svolgimento delle attività dell'ente	Allestimento spazi, beni e servizi per mensa sociale, cartoleria, IT, Lavanderia Il Tassello
Istituti scolastici	Sensibilizzazione e coinvolgimento delle classi nei programmi "Finestre" e "Incontri" per le scuole secondarie di primo e di secondo grado, formazione dei docenti	Insegnanti, studenti istituti secondari, ufficio scolastico regionale
Istituzioni ed enti pubblici locali	Implementazione e rafforzamento azioni e servizi per i destinatari, finanziamento di specifiche attività progettuali, advocacy	Associazioni di categoria, Asl, Col, Cpia, Prefettura di Roma, Regione Lazio, Roma Capitale
Istituzioni, enti e agenzie nazionali e internazionali	Implementazione e rafforzamento azioni e servizi per i destinatari, finanziamento di specifiche attività progettuali, convenzioni, advocacy	Cei, Commissione Europea, Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Unhcr

Media	Diffusione e disseminazione delle attività realizzate, advocacy	Giornalisti, quotidiani, radio, riviste, social network, televisioni
Partnership su progetti	Realizzazione di specifiche iniziative progettuali	Si veda la parte “Come è stato fatto”
Reti e tavoli di lavoro	Co-progettazione, advocacy, campagne e sensibilizzazione	Carta di Roma, Jrs Europe e International office, Jesuit Social Network, Rete territoriale del Centro Astalli, Rete Mamma-Bambino, Tavolo Asilo e Integrazione, Tavolo Salute, Tavolo Minori
Università ed enti di ricerca	Diffusione e disseminazione dell'attività dell'ente, advocacy, sensibilizzazione	la Sapienza, Ies Abroad, Pontificia Università Gregoriana, Temple University, Cespi
Volontari	Supporto nella realizzazione dei servizi e delle attività dell'ente	Giovani in servizio civile universale, gruppi Scout, professionisti in pensione, volontari abituali e non abituali

4.2 Reti locali, nazionali e internazionali

L'ente promuove e partecipa a diversi livelli di reti nella convinzione che l'azione in favore di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale sia più incisiva ed efficace se inserita in una prospettiva più ampia di collaborazione tra enti e realtà diverse. Le reti di cui l'ente è parte nella città di Roma sono orientate soprattutto a mettere in relazione attori pubblici e del privato sociale che hanno a che fare nel territorio con i migranti forzati. Dal punto di vista nazionale, invece, hanno l'obiettivo sia di realizzare azioni di advocacy (es. Tavolo Asilo e Immigrazione) sia di mettere in relazione le esperienze comuni (es. la Rete territoriale del Centro Astalli) o comunque le attività sociali realizzate dove è presente la Compagnia di Gesù (es. Jesuit Social Network). Quelle internazionali sono generalmente incentrate sull'inserimento dell'esperienza italiana dell'ente e della rete del Centro Astalli in un contesto europeo e internazionale comune più ampio (Jrs Europe e Jrs Internazionale).

4.3 Dipendenti

I dipendenti del Centro Astalli concorrono, insieme ai volontari e ai collaboratori, alla realizzazione delle attività e dei servizi svolti dall'ente. Al 31 dicembre 2022, il Centro Astalli aveva 60 dipendenti e una collaboratrice, per un totale di 35 donne e 26 uomini, con un'età media che si attestava intorno ai 38 anni di età. Dei 60 dipendenti, i contratti a tempo indeterminato erano 52 (25 uomini con età media 42 anni e 27 donne con età media 37 anni) mentre quelli a tempo determinato 8 (7 donne con età media 28 anni e un uomo di 24 anni). Rispetto all'anno precedente, si è mantenuta 1 unità lavorativa attribuita alle collaborazioni; il valore percentuale dei contratti a tempo indeterminato rispetto al totale dei contratti di lavoro e delle collaborazioni è passato dal 78% del 2021 all'87% nel 2022.

Dal punto di vista contrattuale, a 56 dipendenti viene applicato il Contratto collettivo nazionale di lavoro per Istituti socio-sanitari, assistenziali, educativi firmato da Agidae, Cgil, Cisl e Uil. Diversamente, i 4 dipendenti della lavanderia “il Tassello” rientrano nel contratto collettivo nazionale di lavoro lavanderie e tintorie industriali, rinnovato a marzo 2022 con durata triennale.

Retribuzione annua lorda minima 19.665 (A);

Retribuzione annua lorda massima 23.951 (B);

Rapporto tra retribuzione minima e massima 0,82 (A:B).

4.3.1 Contrasto alle discriminazioni e parità di genere

Per l'assunzione del personale l'ente non pone alcuna restrizione relativa a orientamento sessuale, "razza" (ai sensi e nello spirito indicati dall'art. 3 della Convenzione di Ginevra del 1951), appartenenza sociale, religiosa o politica, non ricorre o dà sostegno ad alcuna forma di discriminazione nei confronti dei propri lavoratori, garantisce le pari opportunità a tutti i dipendenti e non attua né permette interferenze nella loro vita privata o religiosa, nell'assunzione, retribuzione, accesso alla formazione, promozione, cessazione del rapporto o pensionamento. L'ente contrasta attivamente ogni forma di discriminazione derivante dall'appartenenza di un individuo a specifiche origini nazionali, territoriali o sociali, stato civile, nascita, religione, disabilità, genere e orientamento sessuale, responsabilità famigliari, opinioni personali, appartenenza sindacale, età o qualsiasi altra condizione che potrebbe dare luogo a discriminazione.

In particolare, nell'avviamento e nello svolgimento di un rapporto di lavoro, l'ente promuove e favorisce la parità tra i generi, tutelando l'accesso alle pari opportunità per i lavoratori e le lavoratrici. Il rapporto tra i dipendenti uomini e le dipendenti donne è del 57% (donne) vs. 43% (uomini). Inoltre, l'ente ha adottato una politica per contrastare potenziali molestie e aggressioni sessuali sul luogo di lavoro (Pseah).

Dipendenti uomini	26
Dipendenti donne	34
Totale	60

4.3.2 Informazioni attinenti la sicurezza e gli infortuni sul lavoro

Il Centro Astalli rispetta i principi etici e di sicurezza sul lavoro, ponendo la salute e la sicurezza dei suoi lavoratori tra i suoi obiettivi primari. Pone in essere quanto previsto in tale materia dal T.U. 81/08 e successive modificazioni. Si avvale di un Responsabile del servizio di prevenzione e protezione esterno e di consulenti competenti per garantire il suo miglioramento e controllo nel tempo.

4.4 *Volontari*

I volontari sono una componente essenziale del Centro Astalli grazie alla quale non solo è possibile realizzare attività e servizi in favore dei migranti forzati, ma anche sperimentare concretamente nel quotidiano la conoscenza e l'arricchimento reciproco tra le varie anime di una comunità locale. Le persone che prestano un po' del loro tempo nell'ente sono suddivise tra coloro che svolgono un servizio continuativo nell'anno (volontari abituali) e coloro che danno disponibilità in date e occasioni specifiche (volontari non abituali). Le mansioni e il coinvolgimento dei volontari dipendono dall'attività nella quale sono inseriti in considerazione delle competenze personali e professionali: ad esempio, un volontario della scuola di italiano viene coinvolto nelle attività didattiche e di rafforzamento linguistico dei beneficiari.

Con riferimento al 2022, i volontari abituali iscritti nel registro sono 149 (aumentati di un terzo rispetto al 2021) cui si aggiungono oltre cinquanta persone che hanno prestato il loro servizio in occasioni specifiche o saltuariamente. Sono state 120 le persone che si sono affacciate nel corso dell'anno al volontariato presso l'ente, perlopiù neodiplomati e giovani universitari. I nuovi volontari si aggiungono ai tanti altri che da tempo sono una presenza radicata e preziosa nella vita dell'ente. Nello svolgimento del servizio, i volontari sono tutelati da apposita copertura assicurativa e non ricevono alcuna indennità o rimborso (art. 12 Statuto). Vanno infine evidenziati i 13 giovani in Servizio Civile Universale grazie a specifiche iniziative di co-progettazione realizzate dal Centro Astalli Odv.

Sono state numerose le occasioni di formazione dedicate ai volontari, a partire dal corso "Europa ferita – Per una nuova agenda su migrazioni, pace e futuro comune", realizzato in collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana, per arrivare agli incontri organizzati con la Biblioteca Europea e il Goethe-Institut. I volontari hanno inoltre partecipato a diverse iniziative formative come la presentazione del Rapporto annuale e il Colloquio sulle Migrazioni, realizzato per la Giornata mondiale del Rifugiato.

L'apporto fornito all'ente dai volontari può anche essere rappresentato attraverso costi figurativi relativi al tempo gratuito dedicato dai volontari abituali e non abituali, coinvolti nelle varie attività dell'ente. Per il calcolo del costo figurativo, si è proceduto come segue: sono state rilevate le ore effettivamente prestate da ciascun volontario nell'esercizio 2022; è stato altresì determinato il costo orario prendendo a riferimento tutti gli elementi retributivi previsti dal Ccnl Agidae, per ciascun livello lavorativo di riferimento ed in ultimo, è stato calcolato il costo figurativo complessivo. Di seguito si riporta la tabella riassuntiva della determinazione del costo figurativo alla data del 31.12.2022.

Livello	Costo orario	Ore prestate	Costo figurativo
A – presenza notturna	11,39	1.440	16.398,26
A3	15,74	5.123	80.646,23
B2	16,44	1.620	26.636,35
C1	17	6.676	113.506,13
C2	17,71	2.020	35.767,48
D1	19,17	4.118	78.921,89
Totale		20.997	351.876

4. Dimensione economico-finanziaria

Le attività e i servizi realizzati dall'ente sono possibili grazie a tre principali fonti di finanziamento: le donazioni dei privati (tra le quali rientrano anche le iniziative realizzate grazie alla campagna del 5xmille), le convenzioni stipulate con enti pubblici (ad esempio quelle per la mensa sociale, le case-famiglia) e il sostegno a progetti specifici. Le entrate e le relative voci di costo registrate nel 2022 possono quindi essere rappresentate, per aree omogenee, come nelle tabelle seguenti.

Principali fonti di entrata	
Convenzioni	57%
Benefattori, donatori e campagne	23%
Progetti specifici	20%
	100%

Provenienza delle risorse	
Fonte pubblica	59,75%
Fonte privata	40,25%
	100%

Nel corso dell'esercizio 2022, non sono state poste in essere attività di raccolta fondi.

L'assemblea degli associati ha approvato il bilancio d'esercizio relativo al 2022 così come presentato dal Consiglio direttivo. Il bilancio d'esercizio ha anche ricevuto la valutazione positiva della società di revisione, che ha certificato come esso fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente e conforme alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

CONTO ECONOMICO SINTETICO		
	31/12/2022	31/12/2021
<i>Gestione attività interesse generale</i>		
Proventi da attività di interesse generale	4.129.539	3.587.588
Oneri da attività di interesse generale	-3.939.550	-3.145.746
Avanzo attività interesse generale	189.989	441.842
<i>Gestione attività diverse</i>		
Proventi da attività diverse	134.411	62.005
Oneri da attività diverse	-142.905	-171.789
Disavanzo attività diverse	-8.494	-109.784
<i>Attività di raccolta fondi</i>		
Proventi da raccolta fondi	0	0
Oneri da raccolta fondi	0	0
Avanzo/Disavanzo da raccolta fondi	0	0
<i>Attività finanziarie e patrimoniali</i>		
Proventi da attività finanziarie e patrimoniali	162	89
Oneri da attività finanziarie e patrimoniali	-22.954	-1.442
Disavanzo attività finanziaria e patr.	-22.792	-1.353
Proventi di supporto generale	44.703	
Oneri di supporto generale	-145.257	-254.382
Imposte dell'esercizio	-57.405	-63.193
Risultato dell'esercizio	744	13.130

Non ci sono segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione. Non vi sono contenziosi e controversie in essere alla data di redazione del Bilancio sociale.

Il Centro Astalli non è stato esposto a rischi ed incertezze. Il Centro Astalli non è sottoposto ad azioni di controllo e coordinamento da enti terzi.

Evoluzione della gestione e prospettive per il futuro

Il Centro Astalli sta continuando e continuerà sicuramente a svolgere la propria attività istituzionale, in linea con quanto previsto dallo Statuto, mantenendo gli equilibri economici e finanziari.

Cinque per mille

Con riferimento alle informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che il Centro Astalli nell'anno 2022 ha incassato in data 16.12.2022 il contributo cinque per mille relativo all'anno finanziario 2021 per un importo di euro 30.342, utilizzati per il sostenimento dei costi relativi ai progetti di accoglienza e integrazione.

5. Ambiente e tutela dei diritti umani

Il Centro Astalli Odv promuove in tutte le attività e i servizi sviluppati la tutela dei diritti umani della persona sia al suo interno (dipendenti e volontari), sia al suo esterno (beneficiari dei servizi e altri stakeholder), svolgendo in particolare un'intensa azione di sensibilizzazione e advocacy affinché l'accesso ai diritti legati allo status dei beneficiari sia garantito, operandosi per la rimozione di tutti gli ostacoli che rischiano di comprometterne l'esigibilità.

L'azione di tutela si allarga dalle persone anche all'ambiente nel quale l'ente opera attraverso un'azione di attenta analisi al ciclo dei rifiuti prodotti, puntando sul loro riuso e riciclo in modo da ridurre il più possibile l'impatto ambientale dell'ente. A questa azione si affianca quella dedicata alla riduzione dei consumi energetici e della produzione di rifiuti.



RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2022 – Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV

AGLI ASSOCIATI

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2022 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte del "Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore. Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, delle attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2022 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dal "Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore. Il "Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2022 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, ho verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;

- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Roma, 19.05.2023

L'organo di controllo

Dott.sa Laura Lunetta

Le immagini contenute nel Bilancio Sociale 2022 sono un percorso tra i volti di giovani rifugiati e rifugiate che vivono in Paesi in guerra, senza libertà, senza diritti. Sono accompagnati dal Jesuit Refugee Service (JRS) in circa 60 Paesi nel mondo. Il JRS, che ci ha donato la gran parte delle foto pubblicate, è in molti dei luoghi in cui migranti forzati e sfollati interni vivono: campi profughi, periferie urbane, zone di conflitto. Dall'Eritrea al Ciad, dal Camerun all'Ucraina, all'Afghanistan: i volti dei giovani rifugiati, il loro stare insieme, il loro impegno sono una spinta a credere con sempre maggiore convinzione che un mondo di pace è possibile.

In copertina e pag. 7 - Addis Abeba. Alcuni minori stranieri non accompagnati ospiti del Centro per la protezione dell'infanzia del JRS. (JRS).

Pagina 12 - Ciad. Una giovane studentessa di uno dei corsi di alfabetizzazione presso il centro per sfollati interni di Fourkouloum nel lago Ciad (Irene Galera/JRS).

Pagina 58 – Ciad. Attraverso il programma Educate a Child, dal 2020 il JRS insieme all'UNHCR Ciad e al Jesuit Worldwide Learning, ha implementato il progetto “Sport per la protezione”, nei campi di Milé e Kounoungou nel Ciad orientale (JRS).

Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati Odv

Via degli Astalli, 14/a – 00186 Roma

www.centroastalli.it

astalli@jrs.net

+390669700306